



**ASSEMBLEA 2021 (online)**

**Venerdì 21 maggio, ore 20.30**

(pag. 24)

# ANT Neonatologia Trentina



Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

## ANNO COVID: POCHI NEONATI, MA BUONE NOTIZIE



CICLO DI INCONTRI  
GRATUITI ONLINE PER  
NEOGENITORI DI PICCOLI  
GUERRIERI

**A CASA CON VOI**

per info e iscrizione  
[info@neonatologiatrentina.it](mailto:info@neonatologiatrentina.it)

# 2020: ANNO CON TANTE NOVITÀ, MALGRADO IL "COVID"...



Nell'anno 2020 la presenza di Covid ha influito su tutte le nostre attività, sul nostro modo di vivere e sul nostro lavoro. Dopo il forte impegno della Mostra fino a fine febbraio, ANT ha dovuto adattarsi a questi cambiamenti e quindi anche le nostre attività sono ora organizzate tutte a distanza.

**Ci siamo attivati per organizzare un "Concorso letterario"**

che ha avuto un grande riscontro da parte di tante mamme e papà (pag. 10-14). Tutti i loro lavori saranno raccolti in un unico libro che servirà ad aiutare futuri genitori di neonati ri-

coverati, per dare coraggio e non sentirsi soli nell'affrontare un periodo così difficile.

È rimasto fermo un grande progetto, il desiderio di fare **incontri in presenza con i genitori**, proprio per affrontare varie tematiche relative ai bambini, e così **abbiamo deciso di realizzarlo comunque a distanza**. Così ogni giovedì sera **ci incontriamo** tutti insieme per affrontare una tematica con degli esperti. Questo progetto lo abbiamo chiamato **"A casa con voi"**, e nelle pagine seguenti troverete il dettaglio di questa bellissima esperienza che stiamo vivendo (pag. 8-9).

**Voglio qui ringraziare Carlo Ceolan** per il lavoro che ha svolto presso di noi: è sempre stato al nostro fianco dedicandosi ai lavori d'ufficio e a programmare, sviluppare, realizzare progetti internazionali svolti nel Sudest asiatico (pag. 15).

**Purtroppo i fondi messi a disposizione per questi progetti sono stati tagliati** e Covid ha sicuramente accelerato l'interruzione. Non ci si può più recare in questi Paesi e non sappiamo nemmeno quando lo si potrà fare... Carlo ha espresso il desiderio di cambiare tipologia di lavoro, di avere nuove esperienze.

Ora abbiamo una nuova referente che segue il lavoro d'ufficio e ci supporta nelle nostre attività: **Mariana Chiozza è persona molto attiva ed estremamente gentile**. Fin dal primo momento ha espresso grande entusiasmo nel lavorare presso la nostra Associazione. Pertanto do a lei un augurale **"benvenuta!"** e a Carlo un grande **in bocca al lupo** per le sue nuove esperienze.

Come sempre anche in questo numero di NT troverete molte altre informazioni e leggerete in dettaglio altri progetti che abbiamo realizzato. **Il mio augurio è sempre quello di poterci incontrare al più presto** e di poter organizzare il nostro **incontro di settembre con la "Festa del Neonato"**.

Auguro una buona lettura a tutti!

*Katia Bertuol, presidente ANT*

- 2 SALUTO DELLA PRESIDENTE
- 3 TIN RISTRUTTURATA!
- 4 LATTE MATERNO E COVID
- 5 NATI PER LEGGERE E PER LA MUSICA
- 6-7 FESTA PER ESTER, MITICA CAPOSALA
- 8 10 INCONTRI ONLINE "A CASA CON VOI"
- 9 LA CARE CHE VUOLE IL NEONATO
- 10 CONCORSO LETTERARIO ANT
- 11 "GIORNO PER GIORNO"
- 15 CARLO CI LASCIA: GRAZIE!
- 16 OTTIMO L'ULTIMO "PROGETTO NEPAL"
- 17 POCHI NATI, MA MIGLIORA IL MONDO
- 18 DESIRÉE E MILA RINGRAZIANO
- 19 ANT: REPARTO E CASA DELLE MAMME
- 20 COME CRESCONO I PREMATURI?
- 21 NONNA ED ENEA, CURIOSO TRA I LIBRI
- 22 DENATALITÀ: PROBLEMA PER IL FUTURO
- 23 UMANITÀ IN TRE ATTI: COME FINIRÀ??
- 24 ASSEMBLEA E COMUNICAZIONI

**I NOSTRI "SOCHI" SONO INVITATI A RINNOVARE LA LORO ADESIONE**, almeno con la quota minima annuale prevista dallo Statuto (€ 10).

**Tutti comunque possono sostenerci con periodiche donazioni** (pag. 24).

**Vi invitiamo a sostenerci attivamente e ad aderire al 5 PER MILLE** nella Dichiarazione dei Redditi (pag. 24)!

## SEGRETERIA ANT

[www.neonatologiatrentina.it](http://www.neonatologiatrentina.it)

Sede di ANT: **via Scipio Sighele, 3 - 38122 Trento al secondo piano**, assieme a GTV.

**Mariana**, la nostra coordinatrice, è presente dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì.

tel. **0461.917395** - [info@neonatologiatrentina.it](mailto:info@neonatologiatrentina.it)

Ci trovate su Facebook: Amici Neonatologia Trentina

Il Direttore dott. Massimo Soffiati ci aggiorna su lavori e attività del reparto

## TIN RISTRUTTURATA BUONA GESTIONE NELL'EMERGENZA COVID

**Cari amici e lettori della rivista**, un saluto da parte mia! E con l'occasione vi porto l'aggiornamento sui lavori effettuati presso la nostra Neonatologia. Finalmente, dopo tanta attesa e tanti disagi, per noi operatori e le famiglie dei bimbi ricoverati, **sono terminati ormai da qualche mese i lavori di ristrutturazione** in Neonatologia, in particolare in Terapia Intensiva Neonatale ed in Sub-Intensiva. Devono essere terminati altri lavori al di fuori delle due sezioni, ma i due locali sono diventati operativi da fine 2020.

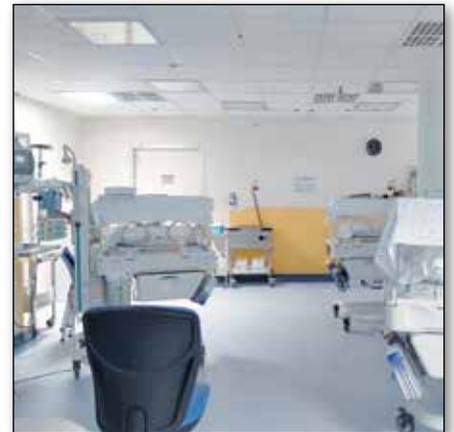
**La TIN, decisamente più spaziosa e luminosa**, è dotata di 8 posti letto (termoculle), ognuno dei quali può essere allestito con tutto il necessario per la cura dei neonati più critici. Gli spazi sono più ampi rispetto a prima e questo permette agli operatori di poter gestire in modo più adeguato e sicuro ogni postazione letto. **Anche i genitori possono godere di maggiore libertà di manovra e di privacy**, in particolare nei momenti del contatto pelle a pelle (marsupioterapia) con i loro piccoli. Certamente non è la soluzione ideale quella ottenuta con la ristrutturazione, ma è il massimo che si poteva ottenere con gli spazi a disposizione, anche nella necessità di un contenimento dei costi.

**Anche la Sub-Intensiva è stata rimodernata** e abbiamo iniziato a usarla prima della TIN. Nella Sub-Intensiva (dove in media possiamo accogliere sei pazienti) sono stati ricavati due box. Il primo è più spazioso e presenta le ca-

ratteristiche del locale da isolamento; al suo interno vengono ricoverati i neonati con patologia infettiva, i bambini dopo un intervento chirurgico o addirittura viene usato per alcuni interventi chirurgici che in genere trovano indicazione nell'essere eseguiti in reparto piuttosto che in sala operatoria. **Anche lattanti oltre il mese di vita** vengono ricoverati in tale locale.

**L'altro box è più piccolo, più raccolto e in genere viene usato anche questo per isolamento.** Spesso i due locali sono stati usati per isolare **neonati figli di madre Covid-19 positiva al momento del parto o con storia di positività in gravidanza**, nell'attesa di avere il referto del tampone del neonato. Fortunatamente, i neonati come pure i bambini più grandicelli, non hanno avuto problemi degni di nota dovuti al Covid-19. Abbiamo riscontrato alcune positività, ma del tutto asintomatiche. Lo screening è servito per isolare i soggetti positivi al fine di ridurre al massimo il rischio di diffusione del virus tra gli operatori e altri genitori.

**Purtroppo abbiamo dovuto rafforzare la sicurezza all'interno del reparto, dando dei limiti di orario più limitati all'ingresso dei genitori**, alternanza alle visite, esecuzione di tamponi ad intervalli regolari, oltre alle più comuni regole di igiene (lavaggio mani, mascherine, distanziamento). Devo dire però che, date le caratteristiche dei nostri piccoli pazienti (che a volte rimangono ricoverati per settimane/mesi), siamo riusciti a garantire l'ac-



cesso comunque ad entrambi i genitori, ad intervalli regolari, unico reparto al S. Chiara con questa possibilità. **E abbiamo trovato grande collaborazione da parte delle famiglie** che hanno perfettamente capito e condiviso le regole più restrittive finalizzate alla sicurezza di tutti.

**Con la ristrutturazione, abbiamo ricavato un altro locale adibito ad ambulatorio;** in tal modo siamo in grado di **gestire meglio alcune attività, soprattutto quella del follow-up degli ex prematuri in condivisione con i colleghi della Neuropsichiatria infantile.** Tra i medici, abbiamo avuto l'ingresso di **una nuova pediatra, Laura Nai Fovino**, che si aggiunge alla schiera delle giovani colleghe arrivate a lavorare in Neonatologia (ricordo anche **Aldo Naselli, Michela Capogna e Martina Oss** in ordine di tempo).

**Ringrazio tutto il personale della Neonatologia** che in questo ultimo anno in particolare ha posto molta attenzione alla cura ed alla gestione in sicurezza dei nostri piccoli pazienti (sia i fisiologici al Nido sia i ricoverati in Patologia neonatale/TIN), in un contesto pandemico complicato come quello trascorso, ma purtroppo ancora molto attuale.

**Lo stesso ringraziamento va ai genitori che hanno dovuto vivere l'esperienza difficile e complicata in Terapia Intensiva Neonatale** in un periodo reso ancora più complesso dalle restrizioni dovute al Covid.

Un caro saluti a tutti e a presto!

dott. Massimo Soffiati  
Direttore U.O. Neonatologia/TIN



# Lettura e musica per “nutrire la mente” di neonati e lattanti

## “NATI PER LEGGERE” E “PER LA MUSICA”



Lo scorso dicembre ho avuto la possibilità di partecipare al corso di formazione per operatori “*Nati per Leggere*” e “*Nati per la Musica*” (NpL e NpM), un corso multidisciplinare di 20 ore, proposto dalla Provincia di Trento con la collaborazione del *Centro per la salute del Bambino* di Trieste. Ho avuta così l’opportunità di arricchire le mie conoscenze e di confrontarmi con numerosi professionisti, come educatrici, ostetriche, infermiere pediatriche, pediatri di famiglia, assistenti sociali, logopediste, musicisti, bibliotecari, operatori museali... Questi incontri ci hanno permesso di “**fare rete**”, **conoscere altri servizi e confrontarci** sulle varie modalità per promuovere le iniziative NpL e NpM, in base al contesto familiare e sociale.

Obiettivo del corso è offrire agli operatori conoscenze sulle buone pratiche da proporre ai genitori per “**nutrire la mente**” dei loro bambini, **fin dalla gravidanza**. La ricerca dimostra infatti che gli interventi precoci (Early Child Development, ECD), ossia quelli attuati **dal concepimento e nei primi anni di vita** (i “*primi mille giorni*”), **sono fondamentali per la salute e il benessere del bambino**:

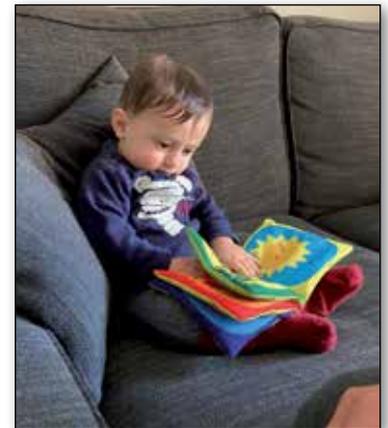


Il documento “*Nurturing care*” per lo sviluppo infantile precoce, prodotto da OMS, UNICEF e altre organizzazioni internazionali nel 2018, riguarda **la particolare plasticità cerebrale nei primi mesi e anni di vita del bambino** e la sua precocissima comparsa di competenze relazionali. Fondamentale per lo sviluppo del cervello del bambino risulta quindi il ruolo delle interazioni precoci e la responsabilità genitoriale (pag. 21).

*Nati per Leggere* e *Nati per la Musica* sono progetti nazionali che hanno lo scopo di diffondere tra i genitori l’abitudine di leggere e cantare ai propri figli, fin dai primissimi mesi di vita. **Ascoltare la voce della mamma e del papà con melodie, canti, filastrocche e ninne nanne** produce benefici in tutte le dimensioni dello sviluppo del proprio piccolo che perdurano tutta la vita.

**Già nella vita prenatale l’elemento ritmico** è un’esperienza fondamentale: il feto percepisce il proprio battito cardiaco e quello materno, ascolta la ritmicità della respirazione e delle parole della mamma. Spesso il genitore utilizza l’elemento ritmico nelle prime interazioni con il piccolo per sintonizzarsi con lui e regolare il suo stato emotivo. Gli studi hanno dimostrato gli effetti benefici del *baby-talk*, linguaggio usato dagli adulti per rivolgersi ai bambini piccoli a metà strada tra musica e parole, composto di diverse intonazioni e pause, che rispondono alle vocalizzazioni del neonato, in un caratteristico va e vieni (*turn talking*).

**Tutto questo è molto importante anche per i piccoli ricoverati in TIN**, dove interventi di musica e lettura precoce hanno effetti benefici sul neonato e sulla sua famiglia, se inseriti in un modello di cura individualizzato, con approccio di *family centered care*. La reattività alla voce



dei genitori è straordinaria **a partire già dalla 28ª settimana di età gestazionale**. Il recupero del legame con la voce può costituire un’importante esperienza per lo sviluppo del neonato prematuro, **può promuovere la continuità tra vita prenatale e postnatale** e consentire la costruzione di interazioni importanti per lo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale. Esperienze di **lettura precoce ai neonati pretermine, prima in TIN e poi a casa**, rafforzano la relazione, diventano strumenti comunicativi importanti e mirano a sostenere la triade prematura nel recupero e nella costruzione di legami profondi. In questo contesto **la voce dei genitori presenti accanto all’incubatrice, durante la KMC** (mamma-canguro) e la *self-care*, è uno strumento di co-regolazione e interazione precoce. **Il ruolo dell’equipe neonatale** risulta quindi essere quello di proporre ai genitori, accanto ad altre buone pratiche, questa opportunità. Si suggerisce ai genitori di **portare un libricino che leggevano al bimbo durante la gravidanza e di cantare a bassa voce le ninne-nanne e filastrocche** che fanno parte del loro bagaglio culturale, canzoncine che evocano ricordi ed emozioni piacevoli. È comunque la voce, al di là del contenuto, a stabilire il contatto.

Annalisa Pallaver,  
infermiera TIN Trento

“L’allattamento materno migliora la vita sul Pianeta”

## LATTE MATERNO E COVID IN PROVINCIA

Nel 2020 l'annuale **Settimana Mondiale per l'Allattamento**, la prima di ottobre, ha avuto per tema “L’allattamento si prende cura del pianeta” (pag. 9), per evidenziare l’impatto che l’alimentazione dei bambini ha su tutto il pianeta. **Il nostro Ospedale è impegnato in un lavoro di rete con i servizi** per sostenere i genitori a fare scelte nutritive sane per i loro figli (e... per il pianeta), applicando le “buone pratiche” raccomandate: famiglie informate con mamme e bambini sempre insieme fin dalla nascita,...

L’Ospedale S. Chiara (*Ospedale Amico del Bambino* nel 2014 e nel 2017), dopo una importante fase di cambiamento culturale-organizzativo, **ha raccolto il punto di vista delle famiglie**: mamme e famiglie sono state realmente ascoltate e sostenute nelle loro scelte?

Le stesse pratiche (con i dovuti adattamenti) riguardano an-

che (e soprattutto) i bambini più indifesi (prematuro, piccoli, ammalati,...) e a questo riguardo si ricorda che presso l’Ospedale S. Chiara è attiva da ben 50 anni, **una delle prime Banche di Latte Umano Donato** soprattutto per i prematuri.

Le buone pratiche si applicano ovviamente anche quando i genitori scelgono o devono nutrire i loro figli con latte di formula: anche loro devono essere sostenuti e accompagnati in questo importante e complesso processo che è “essere genitori”.

In questo periodo di emergenza epidemica la protezione immunologica trasmessa dal latte materno ha un grande valore: ormai la letteratura ci rassicura che **Covid-19 non si trasmette in gravidanza e durante l’allattamento: quindi l’allattamento va sostenuto soprattutto in questo periodo**. In caso di madre Covid positiva, se la



Monica Santini e Chiara Margoni, attuali coordinatrici di TIN e Patologia1 e di Nido e Patologia2 (Chiara da luglio 2020).

famiglia è d’accordo e la condizione fisica lo consente, la madre viene aiutata ad accudire e alimentare il suo bambino.

**Dal 2018 anche gli altri punti nascita e i servizi territoriali trentini sono impegnati nel percorso di certificazione BFH&C** (*Ospedali e Comunità Amici dei Bambini*) con il coordinamento della referente aziendale dr.ssa Daniela Zanon e il coordinamento del programma provinciale OMS-Unicef “Ospedali e Comunità Amici dei Bambini”, dr.ssa Anna Pedrotti. Politiche e documenti aziendali sono disponibili all’indirizzo: <https://www.apss.tn.it/-/baby-friendly>. I dati di monitoraggio dei tassi dell’allattamento testimoniano che **in Trentino i risultati sono eccellenti, in linea con gli obiettivi ONU di sviluppo sostenibile**.

Rosanna Clementi



Il saluto a Natalya Kotets (luglio 2020): “che ha guidato, supportato e sopportato il “gruppo Nido” nel pesante periodo di Covid 2020 (vedi NT precedente, pag. 4).

### “NATI PER LEGGERE” NELLA NUOVA SALA DI ATTESA

Appena possibile, **nella nuova sala di attesa della TIN in collaborazione con i volontari di ANT**, cercheremo di rinforzare il messaggio dell’importanza della tale pratica NpL-NpLM tramite materiale informativo e allestiremo una **piccola biblioteca con libricini dedicati alla primissima fascia di età**.

**Ringraziamo i volontari di ANT** che ancora una volta si sono mostrati sensibili su questo tema: in passato in più occasioni hanno donato ai piccoli e ai loro genitori i libricini di *Nati per leggere* e i CD di *Nati per la musica*. Il prossimo progetto è quello di aggiungere nella “scatola di benvenuto” di ANT e di Cuore di Maglia (pag. 19) **un libricino e un CD** per permettere ai genitori di sperimentare la lettura e la musica con il proprio bambino anche quando sono ricoverati e per far sentire la famiglia meno sola durante la permanenza in reparto.

Per informazioni sui programmi nazionali: [www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it) e [www.natiperlamusica.org](http://www.natiperlamusica.org)

Per informazioni sui progetti provinciali: [nplmtrentino@gmail.com](mailto:nplmtrentino@gmail.com).

5 marzo: 90 anni di Ester, nostra prima storica Caposala di 30-40-50 anni fa

## UNA FESTA ONLINE PER ESTER E PER TUTTI NOI

**Il 5 marzo ci siamo riuniti online**, con lo “spirito” di sempre, per festeggiare i 90 anni della nostra storica caposala. La ricordiamo come “caposala perfetta” nella gestione del personale e nell’accudire i neonati più piccoli ad alto rischio: e per questo **ESTER non ha età...** Commosa, ha voluto ringraziare tutte le “sue” collaboratrici e l’Associazione ANT che da 35 anni difende i diritti del Neonato trentino (e anche del Sudest asiatico). Assieme a lei abbiamo ricordato anche chi ci ha lasciato, **il prof. Nicolaj, la dr.ssa Bolego, il dr. Pederzini**. Un ricordo speciale poi per **il dr. Coraiola** e per molti altri che, troppo numerosi, non hanno potuto connettersi (come la **dr.ssa Berti, Irene, Ilda, Ornella, Silvia, Mariuccia, Marisa, Erina, Linda, Daniela, Marina, Paola** e altre che non ricordiamo...).

Saluti e auguri speciali sono stati espressi da **Elga Bombar-delli**: *“Ti vogliamo bene. Ti abbiamo conosciuta tanti anni fa e siamo qua, contente di aver vissuto con te la nostra vita professionale. Abbiamo lavorato tanto, ci siamo anche innamorate, sposate, fatto figli (qualcuna anche è nonna!)... Ci commuove ancora il tuo sguardo amorevole*



1981, Ester a 50 anni.

*e comprensivo e vogliamo dirti tutte insieme: tanti, tanti auguri”.*

Anche **Laura Magnani** ricorda che *“poche sono state le caposala come Ester”.* **La dr.ssa Maria Enrica Cecchini** ricorda una sua breve esperienza: *“È stato meraviglioso... in un ambiente eccezionale, mai trovato poi come medico ospedaliero. Voi mi avete arricchita, infermiere e medici... e ho anche imparato a gestire i miei figli”...* **Annamaria Ferretti** ricorda *“esperienze indimenticabili”.* **Il dott. Giuseppe De Nisi**: *“Ester ha insegnato a tanti, a me come a Dino, con la sua razionalità e scientificità”!* **Paola Scotoni** (del Comitato Direttivo ANT) è emozionata: *“siete stati e siete un gruppo strepitoso a livello lavorativo”.* **Laura Nicolodi**: *“Ho lavorato con Ester dal 1966 e sono emozionata”.* **Noemi Zendri**: *“Agli “Immaturo” mi sono trovata benissimo”.* Ester commenta che Noemi ha organizzato bene la Banca del Latte. **La dr.ssa Carla Beluschi**, dalla Liguria: *“Sono arrivata da voi nel 1973 e sono stata accolta proprio dalla Ester, che con calma sapeva organizzare tutto; e non mi sono mai dimenticata”.* **Giovanna Osti** espone un cartellone: **“ESTER SARAI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI”.** E ricorda un ameno episodio del 1970. *“Ester pregava in una chiesa di Verona prima di sostenere l’esame di caposala una settimana dopo. Il prete che doveva chiudere le porte le chiese quanto tempo ancora le mancava (per finire le preghiere), e lei rispose: una settimana!”.* **Renata Nicoletti** porge infine affettuosi auguri a Ester. Nel frattempo si presentano alcune foto storiche degli anni Settanta. **Ester** commossa ha ricordato quando nel 1970 consegnò alla mamma un figlio, ricoverato da tre mesi: era la prima volta che la mamma lo toccava e lo poteva prendere in braccio.

**Il dr. Pedrotti** ricorda che poco dopo cominciò la **“nostra rivoluzione”** e le **mamme** entrarono portando tanto latte e coccole... Negli altri reparti dell’Ospedalino entrarono solo dopo la “legge provinciale” del 1982. **Altra rivoluzione fu il trasporto** dei neonati (uno al giorno!). Negli anni ‘70-’80 la Direzione Sanitaria non ci dava risorse adeguate e il personale era arrivato a rifiutare il trasporto (servizio volontario, senza assicurazione, senza orari: **unici in Italia!**). Ma nessuna attuò questo sciopero... E mai nessun incidente... *“Lavoravamo come se ogni neonato fosse nostro figlio”...*

**De Nisi** conferma che “la Ester” supportava, faceva ragionare, motivava le infermiere ad andare avanti. **Anche le puericultrici, anche chi puliva le incubatrici** era personale motivato e competente. Pensate - dice De Nisi - che non abbiamo mai avuto infezioni serie, che anche adesso sono presenti in diversi ospedali.

**Pedrotti** ricorda che eravamo tutti ingranaggi, tutti essenziali in una macchina, anche se piccoli. Ad esempio la Banca del Latte funzionava grazie a Noemi e Irene era una segreteria eccezionale. Ed erano ingranaggi essenziali erano **anche gli operatori esterni** con cui noi dialogavamo: ostetrici, ostetriche e pediatri dei 14 punti nascita, neuropsichiatri come **la dr.ssa Ghersini**, oculisti come **il dr. Zampedri**, radiologi come **il dott. Marsilli**, laboratoristi come **il dott. Lauro** (i primi screening neonatali!); e non dimentichiamo **gli autisti delle ambulanze**. **Ferretti** ricorda il viaggio di ritorno da Tione con una incubatrice che non si riscaldava; e l’autista riuscì a collegarla miracolosamente all’impianto elettrico dell’ambulanza...

**E non dimentichiamo certo il messaggio dell’ultima Mo-**

**stra:** anche ora abbiamo chi cura il *whatsapp*, come la **Giovanna**; e c'è chi ci saluta ogni giorno, come la Ilda... **Grazie, Ilda!** E c'è **De Nisi** che continua a interessarsi delle "Banche del latte" in Italia (noi eravamo tra i primi, ora sono più di 30).

**Eravamo sempre "al servizio del Nipio": lui ci comandava e ci guida ancora.** Siamo stati e siamo tuttora una famiglia tutta ben integrata. Ed è per questo "spirito" che abbiamo avuto ottimi risultati, misurati confrontandoci con 800 centri mondiali: molto meno morti (quasi la metà rispetto alla media!) e molto più latte materno (il doppio!). E tanta attiva comunicazione...

**Un grazie a Roberta**, nipote di Ester, mamma di due gemelli che ci ha "regalato" questa serata. **Ci rivedremo? Elga** ci invita a Mezzolombardo (o in val di Fassa dove ci aspetta la nostra mascotte Elena).

Da casa poi Pedrotti risponde ai commenti sul *whatsapp* del "nostro Ospedalino". "Grazie a tutte voi! Ve lo scrissi: "Per caso un donchisciotte come il



*sottoscritto ha incontrato una caposala cuore-cervello che ha permesso a ciascuna di voi di essere se stessa per le cure, il lattario, le pulizie... Tanti colleghi hanno fatto rete con noi in un "vero Dipartimento" per 30 anni, a cominciare da tutti gli ostetrici... Lo "spirito di comunità" si è formato facilmente anche con i genitori. Ci guidava il "Nipio", come continuo a ripetere... Amen. Scusatemi se vi annoio ancora... E Buonanotte! E ancora **GRAZIE!**"*

**E grazie a Renata Nicoletti**, che ha scritto tutto questo, appena finito il collegamento! Ultimo suo commento: "È stata una serata meravigliosa, di amicizia sincera".



## MOMENTI COMPLICATI DI UNA GRANDE CAPOSALA...

**Una mattina Ester, la nostra Caposala**, entra in reparto e coglie subito un certo nervosismo tra le infermiere. C'erano problemi grossi legati alla carenza di personale per assenze da malattia o congedi per maternità. L'impegno lavorativo era sempre molto elevato ed era sufficiente una assenza per compromettere la copertura dei turni. **E c'era un "tabellone"** di carta (non esistevano i computer!), pieno di correzioni e cancellature necessarie per garantire un numero minimo indispensabile di infermiere per turno. Avevamo una presenza media di 20 neonati al giorno, con un trasporto assistito al giorno dai 14 punti nascita della provincia.

**Quella mattina Ester** vede sul "tabellone" che non riesce a garantire la presenza minima di personale infermieristico. Telefona alla Caposervizio con un confronto molto acceso. La Direzione Sanitaria sosteneva sempre e comunque che il numero di personale infermieristico era sufficiente, al di là di ogni evidenza per l'alto numero di ricoveri e per la gravità dei piccoli. **E vedo improvvisamente che la Ester, pur essendo abituata a queste discussioni e non facile a perdere la pazienza, prende il tabellone e lo strappa a metà!**



2020, Ester con Angelique, olandesina di 1000 g (nata a Trento nel 1990).

A questo punto, interrotta in modo deciso la telefonata, **non si sentiva volare una mosca...** Nemmeno i piccolini piangevano... E noi infermiere ben attente a proseguire il nostro lavoro, sperando che venga trovata una soluzione.

**A tutt'oggi ricordo che la soluzione non si è mai trovata e mi piace dire che non si è mai voluto trovarla**, lasciando alla responsabilità del personale infermieristico lo svolgimento dell'assistenza, per garantire sempre e con qualsiasi carico di lavoro assistenziale la cura dei piccoli pazienti...

Erina

# Ogni giovedì alle 20.30 fino al 13 maggio

## CICLO DI INCONTRI ONLINE

**È partito con molto entusiasmo il nostro ciclo di incontri a casa con voi.** L'obiettivo del ciclo è soprattutto rassicurare i nuovi genitori che i loro sentimenti e le loro capacità innate hanno un forte valore e che hanno diritto di considerarsi ed essere considerati in grado di compiere le giuste scelte per la propria nuova famiglia.

**Per partecipare, basta contattare la segreteria ANT (pag. 2).**

**18.02.2021**

Se io fossi un neonato...  
con **Dino Pedrotti**,  
neonatologo

*Suggerimenti e provocazioni di un pediatra esperto, tra i fondatori di ANT (1985).*

*Per il benessere futuro del neonato, occorre metterlo al centro della famiglia e della società.*

**25.02.2021**

Accoglienza del neonato  
in famiglia  
con **Isabella Chirico**,  
psicopedagoga

*Incontri preziosi nei primi mesi di vita, per aiutare i genitori nella fase del distacco dall'ospedale, renderli consapevoli delle loro naturali risorse e accompagnarli nel raggiungere serenamente l'autonomia nella gestione del neonato.*

**04.03.2021**

Latte di mamma  
con **Valentina Lozza**,  
consulente per l'allattamento

*A casa ci si può sentire perse. Tutti ci danno consigli, ma spesso non tengono conto della prematurità del nostro piccolo.*

*Come e sentirsi sicure anche nel rispondere ai consigli? Quale ruolo importante ha il papà?*

**11.03.2021**

La salute del neonato  
con **Annalisa Cuccu**,  
neonatologa

*I prematuri sono più cagionevoli di salute? Come possiamo limitare i rischi? Quali posizioni fisiologiche sono corrette?*

*Tanti dubbi su peso, nutrizione, temperatura... Come prevenire il contagio da Covid-19?*

**18.03.2021**

Suzione - masticazione  
linguaggio  
con **Silvia Franceschini**,  
logopedista

*Osservando la suzione si possono prevenire eventuali problemi di masticazione e di parola. Come accompagnare il bambino nello sviluppo del linguaggio?*

**25.03.2021**

Età anagrafica ed età corretta  
con **Annalisa Cuccu**,  
neonatologa

*Quali sono i tempi di sviluppo motorio del bambino? Quando devo aspettarmi la posizione seduta, i primi passi? Devo proporre io o aspettare il bambino? Come può aiutarci la fisioterapia?*

**08.04.2021**

L'uso della fascia nel neonato  
e nel lattante  
con **Valentina Lozza**,  
consulente del portare

*La fascia diviene per prematuri una vera e propria cura, offrendo una relazione di tranquillità.*

*Imparare a portare i neonati con una legatura specifica a seconda del tono muscolare e competenze di ognuno.*

**(15.04.2021) posticipato**

Leggere ai propri bambini  
con **Isabella Chirico**,  
psicopedagoga

*Leggere con i neonati espone i bambini al suono della nostra voce, che è calmante per loro. Già dall'incubatrice, i libri possono essere nostri alleati per ristabilire una forte connessione genitore/bambino, per una coccola, per rielaborare i propri sentimenti attraverso i propri vissuti e sensibilità. Ma quali scegliere e come leggerli? Ci aiuta la lista di **Nati per leggere** (pag. 5).*

**22.04.2021**

Come raccontare questa esperienza  
ai bambini  
con **Anna Mercadante**,  
educatrice e mamma

*Se ci sono altri bimbi a casa che ci hanno osservato con ansia in questi mesi, aspettando l'arrivo del neonato a casa. O se un giorno vorremo raccontare quei primi tempi di affaccio alla vita proprio a quel bimbo prematuro ormai cresciuto. Dal diario al racconto, quali possibili strade possiamo percorrere e quali parole utilizzare?*

**29.04.2021**

Impatto emotivo dell'ospedalizzazione  
durante il Covid-19  
con **Paola Scotoni**,  
sociologa della comunicazione

*L'esperienza del parto prematuro, della Terapia Intensiva Neonatale e di tutto quello che ci gira intorno è già sconvolgente di suo. In questi mesi di pandemia mondiale si sono aggiunte restrizioni e paure. Parliamone, confrontiamole e spezziamole insieme.*

**06.05.2021**

L'ambiente per il neonato secondo  
l'approccio Montessori  
con **Claudia Martinelli**,

educatrice montessoriana 0-3 anni  
*I bambini vivono in un mondo che è strutturato essenzialmente per gli adulti. La casa però non appartiene solo a noi, ma anche ai bambini che ci vivono. Cosa possiamo fare per incoraggiare autonomia e abilità del bambino, in un ambiente che ne promuove lo sviluppo naturale?*

**13.05.2021**

Chiusura del cerchio  
e riflessione guidata  
con **Elena Rizzi**,  
psicologa perinatale

*Un momento di riflessione guidata e uno spazio ulteriore per domande e risposte sulle emozioni che sono emerse via via che si trattavano le tematiche del ciclo di incontri, dove confrontarsi con gli altri partecipanti in maniera libera, attiva e confidenziale.*



## Per genitori di “piccoli guerrieri” GLI ESPERTI “A CASA CON VOI”

Gli incontri hanno come fine ultimo fornire ai partecipanti **una maggiore consapevolezza e il potenziamento delle proprie risorse nella gestione del neonato prematuro**, anche nell’ottica di fugare eventuali dubbi e paure che non abbiano potuto essere affrontate a dovere durante il tempo in ospedale causa restrizioni da Covid-19.

**Grazie alla collaborazione dei nostri professionisti**, preparati e molto attenti all’argomento così delicato che è la prematurità, siamo riusciti a proporre **un calendario ricco di incontri che stanno raggiungendo il nostro principale obiettivo, accompagnare e sostenere i genitori in questa particolare esperienza.**

Nei prossimi mesi è previsto un secondo ciclo di incontri.

*Questa iniziativa è finanziata dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.*



### 2021: IN OTTOBRE LA SETTIMANA MONDIALE DEL LATTE DI MAMMA



Da molti anni, nella prima settimana di ottobre, si celebra nel mondo la “**Settimana dell’allattamento al seno**”. Quella del 2020 aveva come motto “*L’allattamento si prende cura del pianeta*” (pag. 4).

Il Movimento per l’Allattamento Materno in Italia (MAMI) ha diffuso il logo col tema della Settimana 2021:

**“Proteggere l’Allattamento; una responsabilità da condividere”.**

Il tema è sempre stato trattato su queste pagine.

Nel prossimo numero vi aggiorneremo sulle nostre attività nei locali “*Mamma qui puoi allattare*” e “*Baby pit stop*”.

### LA “CARE” CHE VUOLE IL NEONATO AL “World NIDCAP Day Italy”

Il 20 marzo, dalle ore 10:00 alle 12:30, si è tenuto un incontro online per celebrare il World NIDCAP Day Italy, organizzato dall’associazione “Vivere”, dal “Centro Training Modena” e dal “Centro Training Rimini”

L’incontro si è svolto via web e per questo hanno potuto partecipare moltissimi operatori da tutta Italia. È stato **un bellissimo momento di condivisione sulle pratiche della “Care”**, al quale **il personale dell’U.O di Neonatologia del S. Chiara di Trento ha partecipato con grande entusiasmo.**

Ringraziamo il Coordinamento Nazionale “Vivere” (di cui ANT è orgogliosamente stata una delle 7 associazioni fondatrici nel 2005) per tutte le campagne che sostiene e per l’aiuto e la spinta che dà a decine di Associazioni di genitori.



NIDCAP è l’acronimo internazionale del “**Programma di Care individualizzata al Neonato ricoverato**”, un programma che dovrebbe essere discusso e approfondito da personale e genitori per renderli attivamente responsabili di fronte ai problemi di ogni singolo Neonato.

Per saperne di più sul metodo NIDCAP (Newborn Individualized Developmental Care and Assessment Program): <https://www.vivereonline.com/copia-di-ricerca-nascere-prima-del->

Giulia d’Amaro Valle e Annalisa Pallaver

## “NIPPIO, IL MIO BAMBINO IN TIN”



In occasione della “Giornata Mondiale della Prematurità 2020”, ANT ha organizzato un Concorso letterario riservato a genitori che hanno avuto esperienza di figli ricoverati nella TIN-Terapia Intensiva Neonatale di Trento. Il concorso è stato diviso in due categorie, “**Racconti brevi**” e “**Poesie**”.

Chi ha vissuto in TIN sente spesso la necessità di raccontare le proprie emozioni e paure, lo sconforto e la gioia, l'incertezza. Compito del Concorso era quello di testimoniare e indagare il soggettivo ricordo di questo percorso che ha sempre al centro il Nipio\*, il più piccolo cittadino.

Il Direttivo e tutta l'Associazione devono dire grazie per la partecipazione, ma soprattutto per la fiducia che i partecipanti hanno riposto in noi, aprendoci il loro cuore e condividendo pezzi così delicati, intimi e importanti che ci hanno arricchito e confermato quanto l'idea di partenza sia stata giusta: la “parola scritta” ha un forte potere curativo, sia per chi affida al foglio i suoi pensieri e sentimenti, sia per chi legge, magari proprio nel momento in cui ha più bisogno di speranza, di riconoscere dei tratti comuni alla propria esperienza

nelle storie e nei vissuti di altri che ci sono già passati. Per questo motivo, il Direttivo ha deciso che **questa sarà la prima di tante altre edizioni.**

Ringraziamo di cuore anche i nostri giudici – Federico Corradini, Marino Degasperi, Dino Pedrotti, Michela Tamburini, Iris Tania Verlatto – che si sono emozionati sentendosi coinvolti dalle vostre parole. Non è stato per niente facile dare un voto su testi così pieni di vissuto, di momenti che, come qualcuno ha scritto, “non sai cosa sono se non li vivi”.

Il 7 gennaio si è svolta, online, la premiazione.

**Tutti i racconti e le poesie saranno presto disponibili in un libro**, a cui ha dato il patrocinio “Vivere - Coordinamento nazionale delle Associazioni per la Neonatologia” (pag. 24).

Le prime tre poesie premiate sono quelle di **Elisa Battisti, Arianna Aste, Alessia Ruffini.**

**I primi tre racconti premiati** sono quelli di **Miriam Ortaggio, Silvia Pellegrini, Anna Mercadante.**

Una menzione speciale è stata data a Vittorio Corradini (Poesia) e a Nadia March (Racconti)

Hanno partecipato (in ordine di arrivo): Elisa Battisti (*Voglio vedere i tuoi respiri potenti*), Arianna Aste (*La pioggia*), Miriam Ortaggio (*Giorno per giorno*), Silvia Pellegrini (*L'ora dei castelli di sabbia*), Anna Mercadante (*Sei diventata vera*), Vittorio Corradini (*Picci*), Busin Andrea (*Un salto nel vuoto*), Giovanna Sorrentino (*Genitori a metà*), Nadia March (*Senza mollare mai*), Michela Bertolini (*L'inverno*), Mirko Pergher (*L'avventurosa nascita di Marino*), Monica Gremes (*Guerrieri si nasce*), Paola Graifenberg (*...Tutti i tuoi sogni cambiano...*), Patrizia Alzetta (*La fretta di vivere*), Pizzini Roberta (*Michele ai suoi angeli colorati*).



Per i nostri lettori può essere interessante riportare alcune frasi con impressioni ed emozioni di **un infermiere che lavora in Neonatologia, dopo aver lavorato sette anni in Chirurgia adulti!...**

*“In Neonatologia si ha veramente la percezione di lavorare per la vita... I genitori sono dei protagonisti: i loro sguardi trasmettono il loro bisogno di veder colmate da noi le loro attese... Assistiamo un paziente che non parla... esprime i suoi bisogni con sfumature che solo col tempo inizi a notare... In Neonatologia il personale condivide veramente il percorso con le famiglie... Non è sempre semplice... **ma tutto questo arricchisce, fa crescere e maturare**”.*

\* **Nipio** - come già sanno i nostri lettori - è il nome dato nel reparto di Neonatologia di Trento negli anni '70, quando era attiva in Italia la “**Società di Nipiologia**”, fondata da Ernesto Cacace nel 1915.

Nipio deriva dalla parola greca che significa “infante, neonato” (no-èpos) ed è parola scritta nel Vangelo di Matteo e Luca, quando Gesù dice che “la Verità è rivelata al Nipio (al Bambino che non parla) più che ai saggi e sapienti (che parlano troppo...)”. La Società di “Nipiologia” venne soppiantata nel 1980, dato che si affermavano in Italia e nel mondo le Società di “Neonatologia” (la parola ormai internazionale “Neonatology” venne usata per la prima volta nel 1965).

Miriam Ortaggio dà vita al suo bambino in TIN

## "GIORNO PER GIORNO"...



...

**Erano le 00:19 del 1 maggio. Samuel pesava 890 grammi** e misurava 33 cm. Samuel Nathan era venuto al mondo. Avevo un bambino che faceva per due.

Tutto fu rapido, lo presero e lo portarono dall'altro lato della stanza, io lo seguivo con lo sguardo. Il mio cuore stava per esplodere, la paura mi divorava. Non piangeva, emetteva un suono impercettibile. Guardavo i dottori e guardavo fisso Nino. Cercavo di scavare la sua espressione, potevo contare i secondi. Lui alzò lo sguardo, piangeva, **mi fece ok con il dito. Ricordai di respirare, adesso potevo. Samuel era vivo.**

Un'infermiera teneva Samuel avvolto, passò accanto a me prima di portarmelo via, me lo fece guardare. Diedi un bacio sfuggente. Le mie lacrime scesero interminabili. Era il mio bambino.

**Alle 4 vennero a prendermi per vedere Samuel.** Mi sedetti nella sedia a rotelle e andammo. Ricordo benissimo quel tragitto, il silenzio, il corridoio lungo, poi **entrammo in un'altra dimensione.** Mi sentivo da un'altra parte del mondo. C'erano tante incubatrici, tanti bambini. Cercavo il mio, non sapevo neppure come fosse. Ricordo quei suoni, gli allarmi, i monitor. **Cos'era questo posto?**

Poi Samuel, era pieno di fili, minuscolo. Piansi.

Lo fissavo, lo scrutavo, lo amavo. Era il mio bambino, era lì. **Era diverso dai miei sogni, ma era la cosa più preziosa della mia vita.** Tornai in camera afflitta, piansi disperata. Toccavo la mia pancia e c'era solo il vuoto con me in quel letto. Mi mancava. Il nostro legame si era interrotto bruscamente. Eravamo soli e indifesi, allo stesso modo. Lui da un lato, io da un altro. Non potevamo più farci forza insieme. **Non potevo più proteggerlo da dentro, adesso era fuori. Doveva lottare.**

Tornai la mattina seguente, entrai di nuovo in quella dimensione che sembrava separare il mondo in due. Lavai le mani, le disinfettai quasi a voler togliere la pelle. Camminai verso la mia incubatrice, spostai la tenda ed eccolo il mio bambino. Aveva un cappellino giallo, era bellissimo. **Potevo toccarlo mi dissero, entrai una mano in quel foro fatto apposta, le nostre mani si trovarono.** Si toccarono. Si strinsero. Ecco il nostro legame ripiombare, ancora più intenso.

Non devi mollarla questa mano, pensavo, stringila forte. Stringiti a me, ogni giorno. Stringila per far sorgere il sole, un altro giorno, la vita. **Le nostre mani sprigionavano le nostre anime. Ci stavamo toccando di nuovo, eravamo fuori, ma come un'unica persona.** La nostra battaglia cominciò in quell'incrocio di mani, sprigionò una forza che nemmeno sapevo di possedere. È la forza della vita, a quella non puoi sottrarti.

**I miei occhi incrociarono quelli di Nadia, mi accompagnò fuori e ci lasciammo andare in un pianto fortissimo.** Da quel giorno le nostre vite si mischiarono, il nostro legame si intensificava giorno dopo giorno. I nostri cuori provavano le stesse emozioni, le nostre giornate si coloravano degli stessi colori. A volte avevano colori forti. Altre più cupi. Alcune proprio nere. Ma potevamo di-

*Nelle pagine dell'inserto, oltre alla coinvolgente poesia di Elisa Battisti (pag. 14), riportiamo solo il "cuore" del lungo racconto di Miriam Ortaggio, che descrive le forti emozioni della sua esperienza in TIN.*

*Il libro "Nipio, il mio bambino in TIN", sarà presto disponibile (pag. 10 e 24).*

pingerle insieme. **L'incontro di due mamme premature genera una forza inspiegabile.** Lei fu la mia compagna fedele.

Quel mondo iniziava a prendere un senso nella mia testa, solo nella mia, perché come si può spiegare la TIN a chi non ci è mai entrato?

Desaturazioni e apnee le conoscemmo presto. **La prima volta che Samuel ebbe un'apnea** era sotto il tocco del padre. Il suo petto ebbe come una forte scossa e poi si fermò. Il suo cuore andò giù sul monitor. Allarme. Io ebbi la sensazione di svenire. Ho pensato: sta morendo davanti ai miei occhi... Gelo. Nino era terrorizzato, urlò aiuto e poi le lacrime. Non dimenticherò mai quel momento.

Eravamo sempre lì, le giornate passavano tutte allo stesso modo. La mattina telefonavo in TIN, chiedevo di Samuel. Aspettavo il messaggio vocale di Nadia che alle 12.30 arrivava puntuale. Tornava Nino dal lavoro e andavamo in fretta a Trento. **Attendevamo di entrare alla nostra visita. I primi giorni ci sembrava di stare al patibolo. Noi genitori avevamo tutti lo stesso sguardo negli occhi, uno sguardo frustrante e sofferente.** Ascoltavamo gli allarmi suonare da dentro e ci assaliva la paura che fosse il nostro bambino "a suonare". **Aspettavamo in silenzio, sguardi bassi, sguardi stanchi, sguardi interrogativi.** Chissà perché è toccato a noi.

Quando avevamo il permesso potevamo entrare, ognuno di noi si lavava le mani allo stesso modo. Camminavamo diretti verso le nostre "cassette" senza voler violare la privacy dell'altro, anche se non sempre si riusciva, i nostri bambini erano tutti lì vicini.

**Gli allarmi erano una costante.** Samuel suonava spessissimo, era il più piccolo lì dentro. Non sapeva respirare da solo, desaturava sempre e ogni volta il mio cuore sussultava. I colloqui erano quotidiani. **L'umanità di quelle persone potevi quasi toccarla. Si prendevano cura di te anche, non solo di tuo figlio.** Chiedevano come stavi, medici e infermieri, regalavano parole di conforto, regalavano sorrisi sacri che facevano sperare. **Ognuno di loro ha lasciato dentro di me un pezzetto di sé, pezzetto per pezzetto la tua vita diventa migliore.** Credi che esiste davvero del bene a questo mondo. Si occupavano di quei bambini con tutte le loro energie, con

passione. Nadia una volta mi raccontò che **un'infermiera cantava al mio bambino e a me sembrava la cosa più meravigliosa che potesse esistere.** Samuel era in buone mani, era in ottime mani. Io non potevo aiutarlo, ma loro lo facevano nel migliore dei modi. Era rassicurante, ti faceva respirare.

**Il 13 maggio fu la prima volta che presi Samuel.** Mi fecero sedere in una sdraietta vicino alla sua incubatrice. La aprirono. **Il mio cuore non era più controllabile, avevo paura che esplodesse.** Il mio bambino era sul mio petto, la mia prima marsupioterapia. **Il mondo si fermò in quell'istante stesso.** Non c'era più nessuno attorno a noi, c'eravamo solo io e lui in quella stanza. Eravamo insieme, pelle su pelle. **Io piangevo silenziosa, erano le mie prime lacrime di gioia. Sacre. Quel momento lo definisco il più felice di tutta la mia vita.** Non ha eguali.

Il giorno dopo toccò a Nino. C'era il sole nei suoi occhi. Per la prima volta li vidi insieme. Pensai che **non avevo mai visto tanta tenerezza. Erano i miei uomini. Erano insieme. Per quell'ora ogni cosa era al posto giusto.**

Le nostre giornate stavano cambiando. Samuel cresceva, lottava e anche noi, contro il dolore, contro la paura. Tra i corridoi ci si salutava adesso, conoscevamo i nostri nomi. Al tiralatte ci si raccontava mentre aspettavamo il bottino. **Dargli il mio latte mi faceva sentire come possedere un super-potere.** Lo nutrivo di me, volevo trasmettergli la mia forza.

La sala d'attesa aveva sguardi nuovi. Sapevamo cos'era quella realtà adesso, conoscevamo a memoria quel mondo, ne facevamo parte. Gli allarmi ci facevano sorridere, scommettevamo su quale dei nostri figli fosse a suonare. Vincevano sempre Samuel e Gabriel. Parlavamo forte, ci guardavamo negli occhi. **Ci facevamo forza tutti insieme. Sapevamo di nuovo ridere, sapevamo di nuovo vivere. La marsupioterapia divenne un momento di condivisione.** Si stava con il proprio piccolo ad amarsi, ma ci si guardava tra di noi, si parlava sottovoce, si stava bene. Era un momento prezioso. Mi piaceva quando toccava ai papà, **vedere quegli uomini tenere i propri minuscoli bambini, quasi a proteggerli, mi emozionava il doppio.** Erano uomini forti che



mostravano la loro fragilità negli occhi. Mi ricordava che tutti siamo umani, non siamo invincibili.

Ad una ad una stavamo lasciando la terapia intensiva. I nostri bambini crescevano, stavano imparando a controllarsi. Stavano diventando padroni dei loro corpicini e di come funzionassero.

**Non mancarono brutti momenti** in questo lasso di tempo, Samuel ebbe un riversamento di sangue che fermò ogni mia illusione, che frenò il mio entusiasmo. **Precipitai ancora, il dolore c'era sempre e trovava il modo di ricordarmelo**, mi prendeva per i piedi e mi faceva toccare il suolo. Come per dirmi attenta a sognare, il percorso è ancora lungo, il destino è ancora incerto. Non ci fu un singolo giorno in cui io tornassi a casa la sera, in tutto il mio percorso e non avessi paura. Non ci fu nemmeno un giorno in cui l'idea di poterlo perdere mi lasciò scampo. Sebbene le risposte erano tante, il pericolo lì dentro è sempre dietro l'angolo.

**Samuel andava giù e riemergeva però in tutta la sua forza**, trovava sempre il modo di attaccarsi alla vita. Gli piaceva tanto la vita. Aveva fretta di conoscere il mondo. Samuel era un vulcano, lo è stato sempre. Aveva deciso che quel posto proprio lo voleva.

**Giorno per giorno si guadagnò la sua crescita, si fece strada. Io lo guardavo e mi perdevo.** Non pensavo più che fosse stata una sfortuna, i miei pensieri iniziavano a cambiare. Mi sentivo fortunata. **Ho avuto modo di rinascere insieme a lui, imparavo da lui. Mi stava cambiando, mi stava spiegando la vita.** Ne compresi finalmente il dono grande. **La TIN non era più un mondo inspiegabile, era una risposta.**

Samuel festeggiò due complimesi lì, avevamo il nostro cartello sull'incubatrice da

sfoderare orgogliosi. Raggiunse il Kg! **Pasò agli occhialini, non dimenticherò mai quel giorno, potevo vedere il suo viso nella sua quasi pienezza.** Somigliava a quel bambino nei miei sogni adesso.

Il 12 giugno passò in culletta termica. Quando entrai e lo vidi piansi tutte le lacrime che possedevo. Era felicità, ancora. **Samuel era nella culletta, come i bimbi che vedevo in stanza con le loro mamme.** Poi la subTIN, il momento più ambito da noi mamme premature. La libertà di poter entrare e uscire, di poter prendere in braccio il tuo bambino. **Il primo bagnetto, il primo biberon. La prima poppata al seno, un momento magico.** Paure che lasciano campo alla seminormalità. Impari le cose pratiche, diventi quasi una mamma come tutte le altre.

**Ma il giorno più felice**, quello che sta nell'angolo più profondo del mio cuore, **il primo RESPIRO. Non aveva più fili. Era libero. Respirava il mondo. Respirava da solo. Aveva imparato.**

Per la prima volta nella mia vita guardavo non troppo da lontano la normalità. Ne respiravo tutta la sua sacralità. **Samuel stava per tornare a casa con noi, si era salvato, ce l'aveva fatta. Aveva vinto la sua battaglia. Il suo posto nel mondo se lo era guadagnato.**

**Lo ammiravo ancora. Lo ammiro sempre. Lo ammirerò per sempre.**

I medici mi dicevano sempre una frase **“giorno per giorno, Miriam, si vive gior-**



**no per giorno".** All'inizio non capivo. Oggi lo so. **La TIN è fatta di piccolissimi passi, non puoi farti illusioni, non puoi sapere se il tuo bambino ce la farà oppure no.** Non ti è permesso di sapere nulla perché lì dentro è sola la vita che parla. Là dentro la vita cresce imperturbabile, si mostra prepotentemente. Là dentro la vita si spegne, sfiorisce. **Ma c'è una costante che fa parte di entrambi i casi, la forza e il coraggio di quei piccoli guerrieri. Loro vincono sempre perché sanno lottare.**

**Loro ci mettono tutto il loro coraggio. Sono degli esseri piccoli con un'anima immensa.** Sono dei miracoli. I miracoli sono silenziosi, non hanno bisogno di voci, si compiono in silenzio nel cuore di chi ci

crede. L'anno scorso ho vinto la battaglia più grande della mia vita, ho visto vincere la vita.

Quest'anno ho perso la battaglia più grande della mia vita, ho visto vincere la morte che si è portata via mia madre, la mia ragione di vita. Ho la fortuna però di avere nella mia vita due guerrieri di questo calibro, due anime affini, forti. **Ho imparato che il dolore non è sbagliato, che bisogna liberarlo, che bisogna dargli l'importanza che merita.** Se lo ascolti bene il dolore ti parla, ti trasforma, ti dà tutte le carte per poterlo affrontare, ti offre la possibilità di poter **dare un senso vero a questa vita, a questa preziosa vita.**

*Miriam Ortaggio*

## EMOZIONI IMPREVISTE

### **Panico, rabbia e paura:**

è cominciata questa nuova avventura.  
Non più dentro di me, al caldo e al sicuro:  
quanto è imprevedibile il nostro futuro...

### **Ti voglio qui ora con me, non ce la faccio senza di te!**

Il nostro legame si è interrotto: respiratore, sensori, luci e rumori.  
Questa non era la nascita che per te avrei desiderato.  
La nostra casa, silenzio e pace: questo ciò che mi sarei aspettato.  
La vita è diversa dai nostri progetti  
e così ci troviamo ad accettarne tutti gli aspetti.

### **Volti stanchi e assonnati in preda a mille pensieri,**

ogni giorno in TIN, come prigionieri.  
I sensi di colpa si fanno sentire:  
come ho fatto a lasciarti uscire?  
Era il momento si vede, non so  
quanta sofferenza ho provato però.

### **Io sono tua madre, ma così non mi sento,**

non so che fare qui sola, nel mio tormento.  
Mascherine, igienizzanti e molta distanza:  
questo per il Covid non è mai abbastanza.  
Vorrei toccarti, baciarti e allattarti,  
ma questo per ora non si può fare: lo posso solo desiderare.

### **Questa è la TIN, e per fortuna che esiste.**

In altra situazione noi non ci saremo nemmeno mai viste.  
Ti ringraziamo tanto perché ci hai insegnato  
che nulla è scontato, anche se molto desiderato.

*Elisa Battisti*



*Carlo ci lascia: un amico, una colonna di ANT negli ultimi nove anni*

## GRAZIE CARLO PER IL TUO FECONDO LAVORO!

Sono arrivato in ANT nel gennaio 2012, dopo alcuni mesi di servizio civile svolto presso l'associazione amica GTV-Gruppo Trentino di Volontariato. In GTV mi ero interessato e occupato della gestione dei progetti ANT e fu così che scoprii il "mondo della Neonatologia Trentina" e dei suoi progetti nel Sud Est asiatico e anche della sua attività in Trentino. Ricordo molto bene il primo incontro col dott. Pedrotti, che venne a parlarci, da Presidente del GTV: finì che si parlò di Neonatologia e credo si sia anche toccato il tema allattamento! A quel tempo, sono sincero, erano temi che conoscevo appena, ma mi colpì subito l'entusiasmo con cui lui mi raccontò delle sue battaglie.

In servizio civile mi occupai dei progetti ANT in Asia (erano in corso quelli in Cambogia e Laos) e conobbi Luciano Moccia, con cui ci fu subito un gran feeling umano e professionale. Luciano a quel tempo era direttore del programma di sviluppo *Breath of Life* (soffio di vita) della fondazione americana *East Meets West*, e partner fondamentale nella realizzazione dei progetti ANT. Mi coinvolse fin da subito e rimasi impressionato da quanto fosse bravo nel suo lavoro: in pochi anni era riuscito a creare un modello di sviluppo efficace e sostenibile per i paesi a basse risorse, in grado di migliorare sensibilmente le cure offerte ai neonati, seguendo proprio la filosofia della Neonatologia trentina (consiglio di vedere il suo intervento al TEDx-2012: video integrale su Youtube a "TED Luciano Moccia").

Agli ospedali non venivano donati complessi e costosi macchinari (che in pochi mesi finivano ad essere inutilizzati per incompetenza o incuria), ma venivano anzitutto promosse le attività più semplici, come il lavaggio delle mani, la pulizia degli ambienti, la cura del neonato in culla, l'importanza del latte di mamma, la rianimazione neonatale.... Solo in aggiunta a queste buone pratiche venivano poi donati dei macchinari, realizzati in loco, semplici da usare, con manuali in lingua locale e soprattutto con una rete di assistenza per qualsiasi problema di natura tecnica. Insomma, i progetti ANT in Asia erano bellissimi ed ero felice di occuparmene durante quel periodo di servizio civile.



A gennaio 2012 il presidente Paolo Bridi mi offrì la possibilità di lavorare part-time in ANT e dopo nemmeno un mese volai in Vietnam per la mia prima missione sul campo, per visionare di persona alcuni progetti realizzati e conoscere i nostri collaboratori vietnamiti. Era il primo viaggio fuori dall'Europa e ricordo che ero molto emozionato, da solo, in un Paese così lontano e così diverso. Visitai i principali ospedali di Hanoi dove il livello di cura offerto era abbastanza buono, ma anche alcuni ospedali rurali dove invece la situazione era davvero tragica. Un'esperienza tanto sconvolgente quanto emozionante: sicuramente mi diede una grande carica per affrontare con entusiasmo il lavoro e sono grato ad ANT per questa possibilità.

Ovviamente non mi sono occupato solo di cooperazione internazionale, ma in questi nove anni abbiamo fatto davvero tante cose, dalla Casa delle mamme agli incontri sul territorio, e poi le conferenze, la festa del Neonato, i calendari, i giornalini e tanto altro. Chiunque faccia parte della famiglia ANT credo che debba essere orgoglioso per quanto realizzato; non è banale raggiungere questi traguardi mossi solo dal desiderio di fare del bene. Soprattutto oggi dove la società è orientata sempre di più verso l'egoismo, la solidarietà che ANT promuove da oltre 35 anni è un arcobaleno di speranza per il futuro.

Purtroppo negli ultimi due anni sono venuti a mancare fondi essenziali per continuare i progetti ANT in Asia: la nuova Giunta provinciale, fra i pri-

mi provvedimenti presi, ha eliminato la legge provinciale sulla Cooperazione internazionale che garantiva il famoso 0,25% del bilancio a interventi di solidarietà in aree povere del pianeta. Questo di fatto ha tagliato le gambe al settore ed in particolare alle associazioni con personale retribuito, il cui stipendio dipendeva in buona parte da questi fondi. E così, di comune accordo con il Direttivo, abbiamo deciso di separarci e concludere questo bel percorso.

Ci tengo a ringraziare in particolare tre persone che sono state fondamentali per me in questi anni, il primo è Paolo Bridi che mi ha accolto e guidato, dandomi subito responsabilità importanti: grazie Paolo! Spero di aver ripagato la tua fiducia. La seconda è Katia Bertuol, con cui c'è stato davvero tanto proficuo lavoro negli ultimi anni e so quante difficoltà ha dovuto affrontare; sei una gran donna Katia, vai avanti che non ti ferma nessuno! Ultimo, ma non per importanza è Dino Pedrotti, medico, pediatra, neonatologo, biologo, scrittore, filosofo, avvocato del Nipio e chi più ne ha più ne metta. Ci sarebbe davvero da scrivere troppo, Dino: per cui semplicemente ti ringrazio, sei una fonte continua di ispirazione con il tuo entusiasmo e la tua determinazione. Ringrazio ovviamente i membri del Direttivo, i/e volontari/e, il personale del reparto, tutta la grande famiglia ANT: ognuno di voi è stato importante per me e spero di lasciarvi anch'io un buon ricordo. Vi abbraccio tutti virtualmente, sperando di poterlo rifare presto anche di persona.

*Carlo Ceolan*

Ottimo lavoro e tristi conclusioni per il futuro

## ULTIMO PROGETTO DI ANT IN NEPAL

Il primo progetto ANT in Nepal risale al 2016, con un intervento in tre ospedali di livello nazionale. In questi ultimi anni sono stati realizzati diversi i progetti in decine di ospedali. L'ultimo progetto realizzato, si è concluso a gennaio 2021 ed ha riguardato 5 ospedali di livello provinciale e regionale.

Siamo riusciti a realizzare tutte le attività previste nel piano di lavoro, anche se la pandemia da Coronavirus ha impedito la missione di personale italiano e rallentato la realizzazione della maggior parte delle attività.

La formazione clinica è stata quindi tutta gestita da formatori locali, ma è stata comunque molto intensa e molto efficace, fornendo a tutti gli ospedali locali quelle competenze di base nella pratica clinica che permettono di curare i bambini patologici ricoverati in strutture ospedaliere. I corsi sono stati realizzati secondo il modello già da molti anni utilizzato da ANT per la promozione della salute neonatale nei paesi a basse risorse: a lezioni teoriche (comunque necessarie per tutta la discussione sulla fisiologia e sui protocolli medici), si affiancano momenti formativi pratici realizzati di fronte ad apparecchiature mediche che sono le stesse che avranno a disposizione nella loro struttura.

Gli ospedali beneficiari (il *Siddhi Memorial Hospital* o SMH di Bhatpur, anche partner locale del progetto, il *Mid Western Regional Hospital* di

Surkhet, il *Dadeldhura Sub Regional Hospital* di Dadeldhura, il *Narayani Sub Regional Hospital* di Parsa e il *Rapti Sub Regional Hospital* di Dang) hanno ricevuto ciascuno il seguente "pacchetto" di tecnologie appropriate e sostenibili: 2 macchine CPAP + 2 fototerapie Overhead a luci LED + 2 *Firefly* (fototerapia portatile a luci LED) + 2 *Infant Warmer* + 1 *lightmeter* + 2 lettini neonatali + 2 pompe di suzione + 2 *Ambu bags* + un sistema completo per il controllo infettivo (*Optima alcohol gel*) + un kit infermieristico per le terapie (composto da berrettini neonatali, mascherine per la fototerapia, cannule di varia misura per la CPAP e così via). Ciascun macchinario è stato accompagnato anche da una batteria esterna, così che possa funzionare anche se viene a mancare l'elettricità nella struttura medica per un lungo periodo di tempo.

Oltre alla formazione clinica e alla dotazione di attrezzature, è stato impostato un sistema di monitoraggio e di raccolta dati che ci ha permesso di trarre alcune valutazioni post intervento.

È stato altissimo il livello di gradimento del progetto da parte di tutti i partner diretti ed indiretti (autorità sanitarie, direzioni ospedaliere, personale sanitario e para-sanitario, pazienti).

La salute materno infantile è percepita come un settore particolarmente importante nel percorso di sviluppo sanitario del Nepal. Il progetto è stato co-finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.



**Per il futuro ci mancano purtroppo quei fondi essenziali poter proseguire, come rilevato a pag. 15.**

Anche se i dati definitivi non sono ancora disponibili, lo statistico che collabora con ANT da molti anni ha però potuto confermare dei "trend" molto chiari che sono stati generati dalla realizzazione del progetto.

**Sono aumentati i neonati ricoverati nelle aree neonatali, con un incremento rilevante dei trasferimenti dai centri nascita periferici** (questo dato sta a significare che l'ospedale beneficiario del progetto ha comunicato ai centri nascita di essere attrezzato per la gestione delle patologie neonatali più gravi).

**Sono diminuiti i trasferimenti di urgenza dei neonati molto gravi alle strutture nazionali**, perché a parte gravi casi di malformazioni congenite tutti gli ospedali beneficiari sono in grado di gestire anche le patologie più serie.

**Sono diminuiti i giorni medi di permanenza in patologia neonatale**, in particolare per i malati di ittero patologico e quelli di basso peso alla nascita.

**È diminuito il numero di neonati che presentano danni cerebrali permanenti a causa di grave ittero patologico.**

**Sono diminuiti il numero di neonati morti dopo gravi patologie respiratorie.**

**Sono diminuiti il numero di neonati che presentano sepsi non legate al momento della nascita.**

**Sono diminuiti il numero di neonati che hanno una fallita rianimazione neonatale di urgenza.**



Carlo Ceolan

Mortalità infantile, scolarità, vaccinazioni...

## IN UN MONDO DISUGUALE MIGLIORANO SALUTE E CULTURA

Se tutti i cittadini trentini stanno ricevendo le migliori cure, devono sentirsi responsabili anche delle cure che nel mondo mancano ai cittadini più piccoli e più deboli.

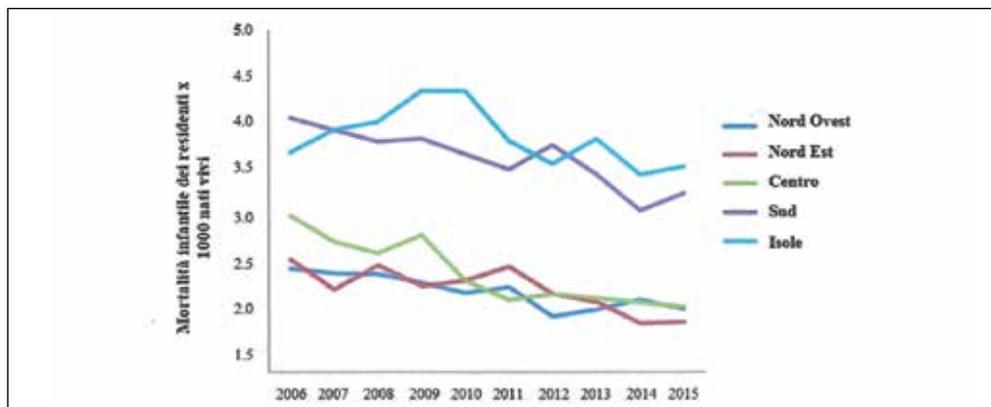
I "numeri" dei tassi di mortalità infantile sono il miglior termometro per misurare il livello di civiltà di un popolo (e questo anche per l'ONU).

**In Trentino il tasso di mortalità infantile è ora molto basso, tra il 2 e il 3 per mille nati: 1 morto ogni 400 nati all'anno.** 30 anni fa ne moriva 1 su 100, 50 anni fa 1 su 40.

**100 anni fa ne moriva 1 su 4!**

Il rapporto 2018 dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (in italiano su [www.csbonlus.org](http://www.csbonlus.org)) ci dà un aggiornamento sugli attuali livelli rispetto a trent'anni fa, tra il 1990 e oggi

Nel Nord America è ancora sul 6 per mille nati, nell'America latina, è scesa dal 60 al 16 per mille, nel Medio Oriente e Nord Africa è scesa dal 70 al 22 per mille, nell'Asia meridionale dal 130 al 40 per mille nati, nell'Africa centro-orientale dal 200



**al 100 per mille: cioè 40 volte maggiore rispetto a noi!**

Le disuguaglianze sono evidenti anche all'interno di uno stato. In Italia il tasso di mortalità infantile (medie 2005-2015) è **sul 2,5 per mille nati nel Nord e Centro Italia. Ma è sul 3,5-4 per mille nel Sud Italia-Isole.**

Altro dato mondiale importante è **il livello di istruzione delle bambine.**

Nel mondo le bambine che non vanno alla scuola primaria **erano il 60-70% nel 1990 (60 milioni!); ora sono il 30%.** I bambini erano il 40% ed ora sono il 25%.

I vaccini rappresentano un importantissimo mezzo per garantire la miglior salute. È purtroppo documentato che **muoiono ogni anno 2-3 milioni di bambini non vaccinati** con vaccini di base DTP e morbillo. In Africa è vaccinato solo il 70-80% dei bambini con 600.000 morti all'anno nell'Africa subsahariana. Il tema è attualissimo per i vaccini anti-Covid...

L'OMS attende da anni di poter dire che **la polio** è sconfitta. Nel 2019 erano stati rilevati 400 casi in due soli stati, Afghanistan e Pakistan. Nel 2020 sono risulati a oltre 1000... Lì purtroppo sono uccisi medici e infermiere che vaccinano...

### 2020, ANNO COVID: IN ITALIA POCCHI NATI E TANTI MORTI

Nel 2020 in Italia sono nati **404.000 bambini (minimo storico)**, con un calo di popolazione di 380.000 abitanti (-3,8% rispetto ai nati 2019). Per la prima volta è in negativo anche la provincia di Bolzano. Meno di 100.000 i matrimoni (50% in meno rispetto al 2019). **Sul tema "denatalità" vedi pag. 22.**

**I decessi sono stati 746.146, il numero più alto mai registrato dal secondo dopoguerra**, con un aumento rispetto alla media 2015-2019 di oltre 100 mila unità (+15,6%).

**L'età materna al primo nato è in Italia la più alta del mondo occidentale**, quasi 30 anni. È un fattore importante di denatalità, come vedremo a pag. 22.

**NATALITÀ** Più della metà delle nascite è avvenuta all'ospedale S. Chiara (2.407). Segue Rovereto con 1.092. Momentaneamente chiusi i punti nascita di Cles e Cavalese. Cala sia in termini assoluti che percentuali anche il numero delle nascite nelle famiglie di extracomunitari. Un parto su cinque è cesareo.

## Culle vuote, sempre meno nascite

Per la prima volta sotto i 4mila nati: 3.900 i bambini venuti al mondo

Bambini che nascono e crescono bene, malgrado tutto

## DESIRÉE È NATA DUE VOLTE

La mia Desirée è nata di 590 g a meno di 23 settimane. Oggi ha 7 anni, pesa 25 kg ed è una bimba intelligente e testarda, che ci sta regalando tante soddisfazioni. Genitori a metà, credeteci, come abbiamo fatto noi! È stata 4 mesi in ospedale ed è "rinata" il 2 gennaio 2014. Sì, perché i bambini prematuri nascono due volte: una prima volta in reparto e la seconda quando vengono portati a casa.

Ho tanti ringraziamenti da fare: un ringraziamento speciale va a tutto il personale della TIN di Trento, anche se a volte sono stati duri nelle parole; un grazie a me stessa perché sono stata una donatrice di latte ed ho anche lottato per tutelare tutte le mamme lavoratrici che partoriscono prima dell'astensione obbligatoria; un grazie a tutto il personale volontario del 118 di Rovereto che tutte le mattine veniva a prendere il mio latte per portarlo a Trento; un grazie all'associazione

Amici della Neonatologia Trentina, per il supporto psicologico nei momenti di disperazione, di sconforto, di solitudine, grazie per il lavoro che fate ogni giorno per noi genitori e bambini, le belle iniziative che organizzate per noi genitori che abbiamo lottato insieme ai nostri guerrieri...

E infine un grazie va a te, piccola Desirée, che hai insegnato a tutti noi il vero valore della VITA.

mamma Giovanna



**Santa Chiara: che amore per la piccola Mila**

Gentile Direttore, in occasione del compimento del primo anno di vita di mia figlia Mila, vorrei esprimere i miei più sentiti ringraziamenti all'Ospedale Santa Chiara di Trento per la cura con cui hanno assistito la mia famiglia durante l'avventura che ha portato alla nascita di nostra figlia. Mi è ancora più chiaro ed evidente ora, a mente un po' più fredda rispetto ad alcuni mesi fa, che soltanto la gestione esemplare dell'urgenza medica e della successiva meticolosa assistenza da parte di tutto il personale dell'Ospedale Santa Chiara di Trento, soprattutto (ma non solo) dei reparti - unità operative di Ostetricia e Ginecologia, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, Neuropsichiatria Infantile, Oculistica e Anatomia Patologica, ha consentito di assicurare l'ottimo esito di una situazione che, se sottovalutata anche di poco, avrebbe potuto arrecare danni gravi sia a mia moglie Daniela che alla nostra piccola Mila.

L'elevatissima professionalità, la formidabile preparazione tecnica e la (non meno importante) capacità di gestione dei rapporti umani hanno consentito a tutti noi di uscire brillan-

19.01.2021 **L'Adige**

Prima di tutto un abbraccio a Mila e a tutti voi l'augurio per un 2021 pieno di belle notizie da vivere e da raccontare. Poi vi devo dire che ho sempre voglia di pubblicare lettere come la vostra, messaggi pieni di sole in giorni che inevitabilmente sono carichi di nuvole. La vostra lettera non è solo bella perché è piena di gratitudine, di umanità, di speranza; è stupenda e speciale anche perché ci restituisce una sanità fatta di persone, di carezze, di attenzioni ancor prima che di terapie. È un elogio della cura, in un certo senso: una cura simile a un mosaico in cui ogni tassello è fondamentale. L'elevatissima professionalità e la preparazione tecnica, come ben scrivete, diventano qualcosa di unico quando si accompagnano alla capacità di gestire i rapporti umani, trovando un chiaro e ben definito sentiero da intraprendere in quello che voi stessi chiamate il vortice delle emozioni. Spero che i tempestosi mesi siano finiti per sempre e spero che nei pensieri vi restino solo le cose belle di quest'esperienza certo non facile. La nostra piccola comunità - mi sento di poterlo dire anche a nome di tutti gli operatori sanitari che vi hanno seguito - vi è grata per questo delizioso messaggio nella bottiglia lanciato nel mare della gioia.

## Feste in reparto e genitori in primo piano

# GRAZIE A "CUORE DI MAGLIA"

Ringraziamo l'Associazione *Cuore di Maglia Trento* per il meraviglioso lavoro che svolge da più di due anni in Trentino. Ad Ala è attivo un gruppo di volontarie di tutte le età che condividono la passione per il lavoro a maglia, creando copertine, sacchi nanna, cappellini, scarpette e dudù da donare ai piccoli ricoverati nella nostra U.O. di Neonatologia e al S. Maria del Carmine di Rovereto.

Le copertine, i sacchi nanna, le cuffiette non sono solo una morbida coccola per i bimbi, ma anche un valido ausilio per la "CARE", il protocollo di cura e accudimento che contribuisce

allo sviluppo dei piccoli e facilita le relazioni genitoriali nell'ambiente alieno della Terapia intensiva.

I morbidi manufatti vengono spediti anche a ospedali lontani, dove - come ben sappiamo - la vita, soprattutto così piccola, è ancora più difficile.

L'Associazione ha rigidi protocolli di igienizzazione e di scelta delle lane con schemi che si adattano alle misure anche minuscole dei neonati in TIN. Tutto questo permette di portare i manufatti in reparto senza rischi, anche in tempi di Covid-19. Se qualcuno di voi avesse piacere di produrre babbucce

e cappellini per la Neonatologia, dovrebbe mettersi in contatto con *Cuore di Maglia* dalla loro pagina facebook *Cuore di Maglia Trento* o dal sito web <https://cuoredimaglia.it/tag/trento/>

Grazie di cuore ad Annalisa Peroni e a tutte le volontarie trentine!

Giulia d'Amaro Valle

Siamo entrati in reparto e - presenti a distanza - abbiamo portato doni per Santa Lucia, Natale, Epifania e per la Festa del Papà. Grazie ancora una volta alle volontarie che ci aiutano a coccolare i nostri piccoli guerrieri e le loro famiglie.



## "CASA DELLE MAMME"

L'accoglienza è ancora di massimo di due persone, in attesa che la situazione migliori... Oltre a sanificarla regolarmente con l'ozono, ANT ha acquistato ulteriori oggetti, dispositivi e detersivi ad uso personale e ha disposto all'interno dell'appartamento un regolamento anti Covid-19 con indicazioni chiare da adottare, per garantire un corretto comportamento di prevenzione.

Negli spazi comuni è necessario indossare la mascherina e mantenere il distanziamento di 1 metro!

Sempre grazie al sostegno degli "Amici", nel mese di febbraio è stata stipulata con ITAS una polizza per infortunio che protegge e tutela le mamme nell'intera durata del loro soggiorno.

**URGE AVERE NELLA CASA UN "TIRALATTE ELETTRICO": AIUTATECI** (pag. 24)!

Solo UN PICCOLO CONTRIBUTO  
PER RINGRAZIARVI,  
DELL'AUTO CHE CI AVETE  
DATO PERMETTENDOCI DI  
STARE VICINI A NOSTRA FIGLIA.  
CHE DIO VI BENEDICA!

Follow-up: “Come crescono i bambini nati prematuri?”

## 1991: UN LAVORO PIONIERISTICO SUI NATI AD ALTO RISCHIO



**Giovane psicologa fresca di laurea, dal 1991** ebbi la fortuna di entrare a far parte per 10 anni del gruppo di lavoro di Neonatologia dedicato all'attività di “follow up” sui bambini prematuri. **Un gruppo di professionisti visionari e appassionati** capitanati dal dott. Pedrotti e sostenuti dalla associazione “*Amici della Neonatologia trentina*”, voleva verificare, oltre che nei primi due anni di vita, lo stato di benessere dei bambini nati pretermine a 7 anni.

**Era importante garantire minimi livelli di disabilità** (e non solo massimi livelli di sopravvivenza) ai bambini nati con peso molto basso ed era prioritario

verificare e monitorare il loro sviluppo attraverso indicatori di tipo organico, psicologico e ambientale durante i primi anni di vita scolastica, anni delicati per lo sviluppo cognitivo e sociale.

**Attuammo una ricerca ponderosa sui nati tra il 1982 e il 1984 di peso inferiore a 1500 g (VLBW):** ci si prefiggeva di valutare il profilo neuroevolutivo e scolastico a 7 anni a bambini privi di handicap maggiori nei i primi 2 anni di vita (tutti controllati e ben noti). Lo studio prevedeva la valutazione con questionari e test psicometrici di **53 bambini a 7 anni e relativi casi controllo**. In quel periodo eravamo a conoscenza solo di un altro studio al mondo “caso-controllo”.

Nel 1995 organizzammo un seminario (“*Come crescono i bambini nati prematuri*”) con la partecipazione dei professionisti ospedalieri e del territorio coinvolti nella gestione e questa fu l'occasione per dare visibilità al lavoro svolto e valorizzarlo in una cornice istituzionale.

Il progetto di follow up sulla fascia di bambini in età scolare proseguì fino al 2001 (\*).

**A me rimane certamente la soddisfazione di aver collaborato a un progetto qualitativamente importante con persone motivate e competenti e il ricordo affettuoso dell'ac-**



**coglienza di tutto il personale di reparto. Un pensiero particolare va al dottor Fabio Pederzini,** collega e amico, con cui mi relazionavo e confrontavo settimanalmente.

Un caloroso ringraziamento al dott. Dino Pedrotti, instancabile ed entusiastico motivatore. **Grazie di cuore alla dott.ssa Mariarosaria Berti, all'infermiera Irene Gutterer e alla segretaria Liliana Iseppi, che hanno reso possibile l'organizzazione e l'attuazione dell'attività di follow-up così come i miei primi passi nell'esercizio della professione di psicologa.**

*Sara Piazza  
psicologa psicoterapeuta*

### Controllare la qualità di vita ai neonati più deboli

#### CONTROLLI A DISTANZA OBBLIGATORI

La “nostra Mostra” sui 100 anni dell’Ospedalino” e sui “50 anni della Neonatologia trentina” è stata descritta nei minimi particolari nei numeri precedenti. È ancora presente nelle infermiere e nei neonatologi quello **spirito di comunità** che dopo 30-40-50 anni era il “**motore**” della nostra attività. Basta leggere a pag. 6-7 l’entusiasmo che ci ha legati attorno alla “nostra caposala”.

**Negli anni '90 la psicologa Sara Piazza aveva molto collaborato con noi,** soprattutto col dott. Fabio Pederzini, come è stato ben rimarcato in Mostra e nel libro “*C’era una volta l’Ospedalino...*” a pag. 88-89: un “mattoncino” fondamentale nella nostra “filosofia” della globalità degli interventi sul Neonato, a 360 gradi.

Con la ristrutturazione del reparto, confidiamo che riparta un “**follow-up**” **ben organizzato e documentato,** come prevede il dott. Soffiati (pag. 3).

“Nato per leggere” e “Nato per la musica”, dice la nonna!

## ENEA 11 MESI: CURIOSO, TRA TANTI LIBRI...

Enea ha una curiosità per il mondo che lo circonda che a volte sorprende. Enea è un bambino Covid: nato in pieno lockdown il 29 aprile 2020. Ma son tutti così questi bimbi? Forse sì!

La sua mamma che indossa la mascherina è per lui “normalità”. Osserva la mamma che mette cappotto, berretto e guanti e poi la mascherina, e allora agita le braccia e le gambe per dire: “adesso andiamo”.

Prestissimo gli verrà raccontato cosa è successo al Mondo intero proprio mentre lui nasceva (una storia che lo interesserà, eccome!). In attesa deve accontentarsi di altre storie, storie del libro che papà e mamma gli hanno proposto da subito: è stato il suo primo gioco e gli piace tantissimo.

La nonna dedica molto del suo tempo per fargli vedere i libri ed ora Enea, a 11 mesi, va, gattonando da solo, a prenderli nell'angolo libreria che è stato scelto, vicino ai libri che leggono mamma e papà.

Sappiamo benissimo, tutti noi adulti, come sono i libri per i più

piccoli: animali, numeri, frutta e verdura, mezzi di trasporto, fattorie con pezzi che si muovono, con buchi che cambiano posizione! Bellissimi!

Enea sa che la rana fa “Raaa”, e quando la vede nel libro ripete questo suono, mettendo in moto una “erre” che sorprende perché - prima di dire le “a” - si sofferma a lungo, come se facesse i gargarismi sulla “erre”. Si sorprende da solo per il risultato, e lo ripete più volte.

Il topolino col formaggio emmenthal fa “snif snif” e “gnam gnam” quando lo mangia, ma... ecco l'importanza del libro! Mentre Enea mangiava la sua pappa, sentendo la parola “formaggio”, ha subito diretto lo sguardo verso il libro del topolino che era impilato con gli altri, facendo capire chiaramente che la conoscenza del formaggio ormai è acquisita!

C'è il libro della fattoria pieno di animali, ma ad Enea interessa solo il Cavallino: lo sfoglia finché lo trova e, trovando la pagina, sorride e dice “iiiiiiiiiiii”. È sorprendente e sembrerebbe impossibile! Ma è così! Papà e mamma, spesso increduli, devono inchinarsi all'evidenza delle continue conquiste; sono genitori inesperti e possono imparare dalla nonna che invece ha una certa esperienza con i bimbi, anche per il solo fatto che è mamma!

Enea non dice ancora la parola “mamma” per intero, ma solo *ma/ma/ma/ma*, riferendola però a tutto e non solo alla mamma; e dice “né” per le richieste o per dimostrare che una cosa gli piace; la sua mamma non si capacita che il cavallo e la rana lo abbiano attratto così tanto.

**E la nonna non sa cosa dire!** Di una cosa è certa: dell'importanza di dedicare tanto tempo al bambino, di parlargli, di ascoltarlo e di proporgli il Mondo anche attraverso il “libro”.

Elena  
nostra puericultrice - anni '70



## DENATALITÀ, BAMBINI E MONDO FUTURO

**Guardate bene la figura, pubblicata e commentata il 15 gennaio su Vita Trentina: la parte alta** di quel “fuso” è un triangolo con le età della attuale società trentina dei nati dal 1965 in poi (anno per anno): tanti 55enni alla base, e poi in alto ci sono i più vecchi. Il mondo è sempre stato così...

E poi guardate più in basso come si è ridotta la popolazione trentina: in vent'anni, tra il 1965 e il 1985, le nascite si erano ridotte, addirittura DIMEZZATE da 8000 a 4000 all'anno (“pillola”, “femminismo”, “nuova Fa-

miglia”...). Dopo il 1985, per 30 anni, il numero degli adulti non è calato, solo perché sono molto aumentati gli immigrati in Trentino: 40 anni fa i trentini erano 450.000, oggi sui 530.000.

**Alla base vedete che dal 2015 stanno diventando genitori i pochi nati degli anni '80: oggi ogni coppia trentina mette al mondo solo 1,3 figli** (1,5 la media europea, 1,8 negli USA). È facile prevedere che nei prossimi anni continui il calo annuale dei nati (nel 2020 per la prima volta ne sono nati meno di 4000), con problemi

di squilibri generazionali nei prossimi decenni: avremo pochi giovani che lavorano e tanti attuali 50enni che vanno in pensione (pag. 17)...

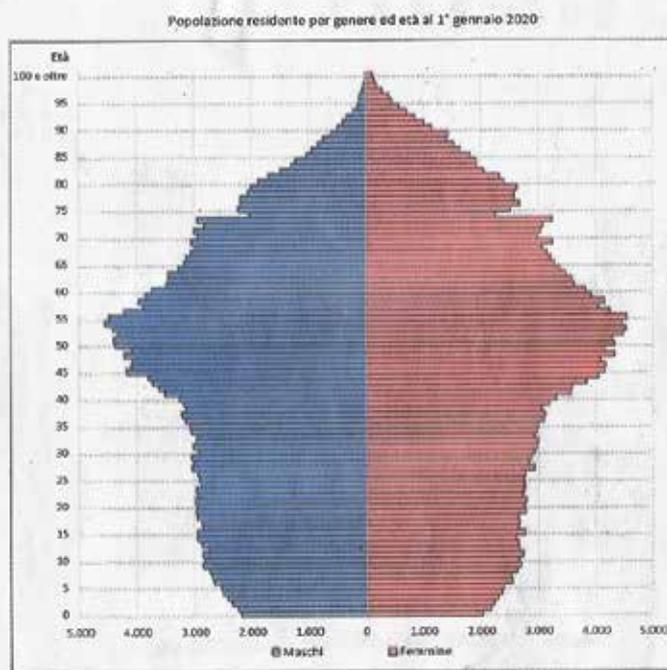
Ne abbiamo discusso anche alla Mostra, ma i politici preferiscono non affrontare il problema...

**Nel mondo invece la popolazione aumenta:** gli esperti prevedono che, nel 2050, gli attuali 7,8 miliardi aumenteranno a 10 e più miliardi: l'Europa calerà dagli attuali 750 a 630 milioni di abitanti e l'Africa li triplicherà, da 1,3 a più di 4 miliardi!...

**I**l problema “denatalità” sta diventando sempre più attuale e sempre più preoccupante: riguarda il nostro futuro ed è parallelo al problema dell'ambiente. Dal punto di vista epidemiologico è molto, molto chiaro. La “rivoluzione” degli anni '60 comportò in Trentino la netta riduzione dagli 8.000 nati del baby-boom (1964) ai circa 4.000 nati dei primi anni '80. Il livello di 4.000 nati si sarebbe potuto mantenere solo se trent'anni dopo ogni nuova coppia avesse messo al mondo in media almeno due figli. Invece il numero dei figli per donna in età fertile è sceso a valori sempre più bassi, fino a meno di 1,3! Siamo così passati dai 5.000 nati del 2010 (aumento dovuto ai molti immigrati) ai 3.930 nati del 2020, il numero più basso nella nostra storia! Con poco più di un figlio per donna, tra 20-30 anni i nati trentini scenderanno ancora, ben sotto i 3.000, con prevedibili squilibri generazionali: sempre meno giovani lavoratori, sempre più anziani e ovvio arrivo di forza lavoro da altri continenti!

Da sempre la “piramide delle età” aveva molti nati alla base e poi sempre meno anziani: ora sta diventando un “fuso”, sempre più sottile in basso. Dal grafico ISPAT si vede che in Trentino abbiamo oggi sui 9.000 50enni e 4.000 80enni (giusto!), ma appena 4.000 bimbi di 0-1 anno! Un anno fa, nella Mostra sull'Ospedalino, si è parlato spesso di questi numeri, anche con i politici.

Con queste reali previsioni occorre vedere seriamente il futuro, “nel nome delle future generazioni”, dalla “next generation” in poi. Il Covid ha limitato le gravidanze per pesanti incertezze sul futuro, ma pare che ora i nostri problemi più urgenti riguardino il ritorno a divertimenti, sport, feste, viaggi... Abbiamo rimpianto i “mercatini” con presepì nelle piazze e un Gesù bello, sorridente, sen-



za problemi (non neonato...), sempre più al servizio del consumismo. Christkindmarkt ci faceva pensare più ai regali che non al futuro del mondo. Scusate, ma continuo a dire che, se Gesù era un Neonato povero ad altissimo rischio, sarebbe più coerente mettere nella capanna un neonato povero come Gesù (un Gesù del Sud Sudan?). Il mondo deve ripartire dagli ultimi, dai più deboli. Secondo Gandhi, la Verità è nascosta troppo spesso da Bellezza e da emozioni...

Il problema “denatalità” si risolverà solo se vedremo seriamente il mondo dal basso, alla rovescia. Le future generazioni si possono educare solo in famiglie responsabili. Occorre che i politici valorizzino di più la famiglia con bambini, con una cultura di responsabilità e con interventi efficaci (lavoro femminile, scuola, formazione dei giovani...). Si devono motivare i giovani non ad “avere un figlio”, ma a mettere al mondo “un essere che li po-

trà guidare nella vita”. Dobbiamo recuperare il ruolo strategico e culturale del Bambino.

Gesù pedagogo aveva detto parole molto chiare: “SOLO se ci si fa bambini”, solo se si “rinasce neonati”, solo se si mette “il bambino al centro” (come fece lui) si farà della Terra un “regno di Amore”. Disse che “i più piccoli bambini” ci possono guidare “più dei dotti e dei sapienti”. Aristotele disse che si ragiona in modo molto più semplice se si parte dall'1+1 in su, e non dall'infinito in giù! Ogni Bambino ci interroga e ci guida: il mondo che lui vuole è un mondo futuro di pace, benessere, dialogo, fraternità in famiglia e nella società.

Dopo Gesù le sue idee di vero amore e fraternità erano state messe in pratica nelle comunità cristiane per duecento anni. Con Costantino, dopo il 313 d.C., riprese anche nella Chiesa la lunga e monotona storia che studiamo, basata su guerre e trionfi dei Grandi (avere/dominare/apparire...). E fu dimenticato il Bambino, l'1+1 della vita, punto strategico per chi vuole che si realizzi un mondo di Amore! Pedagoghi e sociologi di tut-

to il mondo lo stanno ora rivalutando molto, per nostra fortuna: occorre “investire sul Bambino”. L'ONU (nel “2000 d.C.”!) ha riscoperto le stesse parole evangeliche sul Bambino: ha scritto che è lui il miglior punto di riferimento per un mondo futuro. È stato definito “unità di misura” della vita futura! I piani ONU “per un mondo sostenibile 2015-2030” fanno chiari riferimenti ai diritti delle nuove generazioni. È urgente intervenire per evitare di educare i bambini alle disuguaglianze, con ovvie conseguenze future. La Chiesa però ci presenta spesso il Bambino nella sua “innocenza e bellezza” più che come “unità di misura”. Pochi teologi si fanno bambini: trascurano così il messaggio di Gesù per cui si entra in un mondo di Amore “SOLO se ci si fa bambini”. Dovremmo valorizzare di più queste idee molto chiare, evangeliche e laiche.

Dino Pedrotti  
neonatologo

# SOCIETÀ E GENITORI AL SERVIZIO DEL NEONATO

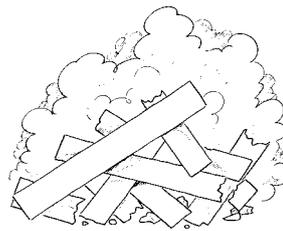
**Il primo atto è durato diversi millenni** con società ordinate “dall’alto” e con i più deboli rassegnati e obbedienti... Nella scala della società umana i Grandi erano in alto (padri, padroni, padreterni), i Medi vicino a loro con meno poteri (madri, dirigenti, ministri). Nullapotenti erano neonati, bambini e giovani (oggetto di proprietà dei genitori) e ovviamente i poveri.

**Nel secondo atto, iniziato 50 anni fa**, la nostra generazione ha visto una rivoluzione universale per cui il mondo ha chiuso un’era di Obbedienza assoluta. **Oggi si contesta il paternalismo e il maschilismo** da parte di donne e giovani. E domina la confu-

sione e c’è chi spera che finisca tutto bene **nel terzo atto**, ma si rischia anche di finire in tragedia! **Dipende tutto da noi, dalla scelta di un nuovo protagonista**: è URGENTE che gli attuali genitori educino i figli in modo diverso da quello degli anni ’50-’60 del secolo scorso, in modo che i futuri cittadini amministrino il mondo in modo più responsabile e razionale.

**Genitori, pediatri, politici devono favorire un’educazione responsabile dei bambini e degli adolescenti di oggi!**

Leggete e meditate questo articolo (l’Adige, 19/3/2021), perché **vostro figlio vorrebbe avere genitori che pensano al suo futuro, “guidati dal suo personale interesse”**, come recita l’art. 18 della Convenzione internazionale dei suoi Diritti (1989).



**D**alle Feste per i Bambini (da santa Lucia alla Befana) siamo passati alle Feste degli Innamorati e dei diritti delle Donne e poi, più in sordina, anche alla Festa dei “Papà più bravi del mondo”. Le Donne-mamme si festeggeranno a metà maggio e il 15 maggio c’è ancora un’opaca Festa mondiale della Famiglia. Non ci sono più le Feste paesane degli Uomini (“coscritti e maschi” a 18 anni, pronti a servire e morire per la Patria). Queste Feste ci ricordano che siamo uomini e donne, con l’ovvio ruolo biologico di essere padri, madri, figli.

Il tutto iniziò un miliardo di anni fa, quando comparve la riproduzione sessuata: si fusero due cellule diverse con metà patrimonio genetico e si favorì così la selezione naturale. Da allora ogni pianta e ogni animale è “unico”: fino alle scimmie, fino all’Homo sapiens. Noi siamo nati 200.000 anni fa, col 98 per cento del DNA dello scimpanzé... Siamo “animali sociali” (come lo scimpanzé), ma abbiamo un cervello molto più grande e quindi siamo più intelligenti e più coscienti. 100.000 anni fa abbiamo avuto dubbi sul dopo-morte (con le sepolture), parliamo da 50.000 anni, 10.000 anni fa fummo agricoltori in città murate per difendere i depositi di cibo: e cominciarono così i commerci e purtroppo le guerre (solo tra maschi!). Il vero “teatro” della storia umana cominciò 5.000 anni fa, quando con la scrittura nacquero le prime leggi, imposte da Capi maschi (Hammurabi, i Faraoni...), “in nome di un loro Dio” che guidava le loro scelte.

Fin dall’inizio del “primo atto”, durato millenni, l’Uomo è stato protagonista indiscusso, dominando su Donne e Bambini (come uno scimpanzé maschio, appunto). Mosè disse che Dio stesso gli diede un decalogo scritto da Lui e una missione. Pare che sia lui l’autore dei primi libri della Bibbia in cui si considera la Donna creata “ad aiuto dell’Uomo” e tutti noi peccatori, disobbedienti a Dio (ma oggi si sa che Adamo era muto!).

Le innumerevoli religioni predicano “verità assolute” e per quasi tutte la vita è nata al maschile, perché era ovvio da sempre che “è il Padre che dà la vita”, col suo “seme” (la

## La riflessione

### Padri, donne, bimbi: la storia in tre atti

DINO PEDROTTI

Donna lo fa solo germogliare). Ai primi microscopi di fine ’700 parve proprio di vedere “l’omuncolo nel seme”. Oggi il maschilismo ha alla base solo quegli ormoni animali che in natura orientano i maschi a dominare e a scegliere femmine per fecondarle.

Un “secondo atto”, con la Donna co-protagonista, è iniziato solo nell’ultimo secolo, con le femministe e i giovani del ’68. Oggi “lei” pretende non solo diritti uguali su lavoro e vita sociale, ma vuole anche essere “unica protagonista” per la vita riproduttiva. E così molte decidono ormai di rifiutare ogni figlio, anche se tutto il loro organismo è preordinato a questa funzione naturale. La “denatalità” (che oggi preoccupa ogni stato occidentale) è nelle loro mani; e anche questo è un problema da risolvere nel secondo atto. I politici-registri balbettano e non trovano finora interpretazioni e seri interventi per evitare crisi economiche future.

Ogni Donna ha oggi molte vie per scegliere di essere madre oppure no. Può decidere lei, razionalmente, secondo le modalità dell’Avere (dominare) o dell’Essere (responsabilità, etica) oppure può giustificare l’incoscienza, secondo la modalità dell’Apparire. Sta praticamente scoprendo il punto di riferimento del Padreterno che la condannava col peccato mortale: la Teologia morale era inflessibile e spesso crudele... Dopo il 1975 la Famiglia ha una identità sociale sempre più confusa dal punto di vista legale e anche etico.

Da pochi anni si pensa alla trama di un “terzo atto”, visto che Uomo e Donna sono responsabili di tante attività umane che oggi ci preoccupano (inquinamento, riscaldamento, guerre atomiche, povertà, natalità). Essendo coscienti e dotati di

razionalità, possiamo cercare di conoscere cause ed effetti di ogni fenomeno e intervenire entro certi limiti per migliorare le previsioni future. Ma le politiche sociali, dalla vita sociale alla famiglia, dall’ambiente all’economia, dovrebbero essere sempre guidate da una “etica della responsabilità”.

E questa, per eticisti, filosofi, teologi attuali, ha un punto fisso di riferimento nelle persone più deboli. Mi pare ovvio che il protagonista del futuro terzo atto debba essere l’Essere umano più debole, il Neonato.

Uomini e donne debbono essere “responsabili” verso di lui fin da quando pensano di concepirlo. Nella vita sessuale, basata su molta emotività e istintività, deve prevalere la razionalità, la “verità biologica”: e questa si ha e si coltiva come risultato di una educazione all’affettività e alla responsabilità in ogni atto sessuale. Il ragionamento è semplice: “se io fossi un Bambino, vorrei essere stato concepito e accettato da un Padre e da una Madre responsabili verso di me”. Se lo si considera protagonista nella nostra famiglia, è lui che deve guidare poi ogni nostra scelta: lo confermarono tutti gli Stati del Mondo nell’art. 18 della Convenzione internazionale (1989): “I genitori hanno comuni responsabilità e debbono essere guidati dall’interesse superiore del Bambino. Dobbiamo unirli per poter costruire un mondo a misura di Bambino”. A parole, ma ufficialmente, l’ONU ha già promosso il Bambino a protagonista di un ultimo atto, quando tutta l’Umanità farà leggi non “in nome di un Re” o “in nome del Popolo”, ma “in nome dei Diritti del Bambino più debole”.

Dino Pedrotti  
Biologo e neonatologo

## 21 MAGGIO: ASSEMBLEA ANT 2021 ONLINE

Il Consiglio Direttivo ANT, nella seduta del 9 aprile, ha deciso di convocare l'Assemblea annuale dei soci per

**VENERDÌ 21 MAGGIO 2021 - ONLINE ALLE 20.30**

in attesa di poterla fare in presenza. I soci saranno avvertiti secondo Statuto.

Chi desidera partecipare può rivolgersi via mail alla Segreteria ANT (pag. 2) per ricevere il link.

In programma l'elezione del Direttivo 2021-24, l'approvazione del bilancio 2020 e il rinnovo della tessera soci.

### AIUTATECI AD AIUTARE...

Si invitano soci e lettori a sostenere anche finanziariamente le molte iniziative ANT elencate e documentate in questo notiziario.

I progetti di "cooperazione internazionale" sono momentaneamente sospesi, a causa della mancanza di fondi provinciali (pag. 15-16). Per poter proseguire nella nostra ultraventennale presenza presso popolazioni povere, occorrerà prevedere un programma di raccolta fondi.

Una iniziativa specifica riguarda l'acquisto di libri e CD musicali adeguati (pag. 4 e 19). Altro nostro impegno in questo "momento difficile" è quello di intervenire, su segnalazione del personale, in casi particolari con bisogni economici...

Nell'atrio del reparto, a fine lavori, ANT parteciperà all'arredamento, con la collaborazione della fotografa Giorgia Cristelli.

### URGE DOTARE LA CASA DELLE MAMME DI UN TIRALATTE ELETTRICO

Solo così le mamme alloggiate potranno togliere il loro prezioso alimento per i loro neonati ricoverati, in un ambiente tranquillo e senza dover fare "code" per togliersi il latte in reparto. Si prevede una spesa di qualche migliaio di euro.



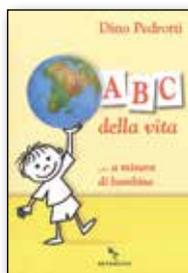
**GRAZIE A CHI VORRÀ COLLABORARE!**



È in corso la stampa del libro "Nipio, il mio Bambino in TIN" (pag. 10-14). Il libro sarà presto disponibile presso la Segreteria ANT.

Sono ancora disponibili (sempre in omaggio o a offerta) i libri ANT già presentati nei numeri scorsi.

Un GRAZIE INFINITO ai tanti lettori che hanno inviato contributi per continuare la "missione ANT" in Trentino e nel Mondo...



Chi desidera ricevere per posta uno o più libri può inviare la richiesta (col proprio indirizzo postale) per mail o per telefono o con lettera alla Segreteria ANT (pag. 2). Rivolgersi agli indirizzi di pag. 2 anche per

- Ricevere in abbonamento postale *Neonatologia trentina* (gratuito per tre anni: poi da rinnovare)
- Aderire come Socio annuale (10 euro, secondo Statuto)
- Proporre iniziative, segnalare problemi o casi interessanti



**Codici bancari intestati a: "Amici della Neonatologia Trentina"**

**c/c Postale: 13 20 53 80**

**CASSA RURALE di TRENTO**

**IT61L 08304 01802 00000 1711785**

**Grazie a chi ci aiuta!**

CHI DONA TRAMITE BANCA, è pregato di mettere **nella causale anche il suo indirizzo** (come compare sempre sul conto corrente postale).

Non conoscendo molti indirizzi, non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

### Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - ODV - via Gerola 13 - 38122 TRENTO  
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989  
Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

**Direttore:** Dino Pedrotti

**Vice direttore:** Carlo Ceolan

**Direttore responsabile:** Danilo Fenner

**Comitato di redazione:** Sara Dellagiacomà, Paola Scotoni, Barbara Stefani, Giulia Valle

**Impaginazione e stampa:** Nuove Arti Grafiche - TN